ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,95.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5
Provincia „ 10.

ESPOSIZIONE

(10 maggio)

PER QUEST'OGGI.

L'Orchestrale di Milano.

Oggi, alle ore 2, nella Rotonda, comincia dell'Orchestrale di Milano sotto la direzione del maestro Franco Faccio.

Il padiglione di Beneficenza.

Questa sera (10) alle ore 8 e mezzo avrà luogo la inaugurazione del *Padiglione di Beneficenza* (corso Massimo d'Azeglio, angolo via Barotti) con un concerto della gentilissima signorina Gemma Luziani.

Tutti i soci fondatori, i patroni e le patrone dell'opera, le autorità e le rappresentanze dei giornali sono invitati a prendere parte a questa festa di beneficenza.

Al teatro Regio.

Questa sera ultima rappresentazione della *Favorita*.

Ballo al Ristorante Chiari.

Stasera, alle ore 11, avrà luogo una festa da ballo nella gran sala del *Ristorante Chiari e Bona*, sul corso Re Umberto.

Le signore avranno libero ingresso, purchè accompagnate, e gli ufficiali godranno una riduzione dal 50 per cento sui prezzi d'entrata.

PER DOMANI.

Settimo giorno del concorso ippico.

Domenica 11 *maggio, ore* 3 *pom.* — Distribuzione dei premi coll'intervento di tutti coloro che presero parte al concorso.

Assisterà alla funzione S. M. la Regina.

Nelle ore antimeridiane esercitazione dei cavalli che prenderanno parte al concorso.

Il locale del concorso ippico è aperto al pubblico dalle ore 8 ant. alle 7 pom. di ogni giorno.

Biglietti d'ingresso L. 1 — Ingresso ai palchi coperti L. 5 — Ingresso ai palchi scoperti L. 3.

Concerto sinfonico.

Secondo concerto dell'Orchestrale di Milano nella Rotonda dell'Esposizione.

Blondin attraversa il Po.

Domani, alle 4 pom., l'equilibrista Arsenio Blondin farà l'ammainata traversata del Po sopra una corda di ferro della lunghezza di metri 160.

Vennero prese tutte le disposizioni per evitare confusione all'ingresso.

Gli operai piemontesi all'Esposizione.

Domani, alle 9, si riuniranno in piazza Bodoni varie Società operaie del Piemonte per recarsi in corpo a visitare l'Esposizione.

Saranno accompagnate da una rappresentanza del Comitato operaio torinese, che sarà a riceverle colla Banda dell'Associazione generale degli operai di Torino.

Il Duca d'Aosta nelle Gallerie.

Il Duca d'Aosta nella visita fatta ieri all'Esposizione si è fermato particolarmente nelle Gallerie dei mobili, dell'arte applicata all'industria e delle manifatture.

Il presidente del Comitato generale ha osservato con speciale attenzione le mostre dei bronzi dei signori Fandiani Antonio di Milano e dei Michieli.

Alla vetrina di cappelleria del Re Mata, che, come si sa, è uno dei campioni di questa industria, il principe esaminò minutamente quei prodotti lodandone la fabbricazione ed il buon gusto e congratulandosi della bella compartecipazione degli espositori delle provincie meridionali all'Esposizione generale.

Visitò pure le vetrine di calzoleria del Mangiatti di Roma e dei signori Ferro e De Notari di Napoli.

Il Duca era accompagnato dai suoi tre figli. Non aveva piena seguito. Egli stesso interrogava direttamente gli espositori, domandando schiarimenti ed intrattenendosi vivamente alle loro osservazioni.

Concorso ippico.

La distribuzione dei premi ai vincitori del *Concorso Ippico*, tenutosi in questa settimana, avrà luogo domenica, 11 corrente, alle ore 4 pom., nel locale della sezione zootecnica, sul corso Duca, alla presenza di S. M. la Regina e dei RR. Principi.

Si prevengono i signori concorrenti che devono tutti indistintamente intervenire col rispettivi equipaggi o cavalli montati.

Pei signori cavalieri non è necessaria la tenuta da caccia.

Il Comitato.

Entrate di favore.

Le entrate di favore incominciarono fino dal giorno 2 corrente sulla Compagnia alpina del nostro presidio, composta di 251 militi.

Dal giorno 4 al 9 corrente entrarono nell'Esposizione le comitive delle Società operaie provenienti dai seguenti Comuni:

S. Secondo di Pinerolo — Pancalieri — Scalenghe di Lombellina — Casale Monferrato.

Queste comitive furono tutte ricevute ed accompagnate dalla Commissione operaia.

Tutti gli ospiti operai, nello esternare la loro ammirazione per la riuscita della Mostra, vollero altresì esprimere la loro piena soddisfazione pel comodo alleggio che trovarono nella palazzina della Commissione sul corso Vittorio Emanuele e pel modo largo e cortese con cui furono serviti di vitto al *Ristorante Chiari*, sul corso Re Umberto.

Pei giorni 10, 11 e 12 prossimi sono annunciati gli arrivi delle comitive di Società operaie provenienti dai seguenti Comuni:

Santa Militana (circondario di Mondovì) — Domodossola — Pinerolo — Castellamonte — Vittorio (provincia di Treviso) — Castel Rocchero — Bologna. *Il Comitato.*

Commissioni ordinatrici.

I signori componenti le Commissioni ordinatrici sono convocati in assemblea generale pel giorno 13 corr., alle ore 4 pom., nella sala del Comitato esecutivo, torre a sinistra dell'Atrio Reale, onde procedere alla nomina del terzo dei giurati, come è prescritto dalle Disposizioni regolamentari.

Il presidente del Comitato esecutivo
T. Villa.

Astronomia, Meteorologia e Fisica terrestre.

Domenica, 11 corr., sarà aperto al pubblico la sala all'ultimo piano della torre a sinistra dell'entrata Reale dell'Esposizione sul corso Massimo d'Azeglio dove è esposto il grande cannocchiale equatoriale dell'officina della Società Veneta, annessa all'Osservatorio astronomico di Padova.

Esso è il primo di tal genere costrutto finora in Italia, ed è destinato per l'Osservatorio di Torino.

Alla sala salendo a mezzo dalla torre a destra, attraversando il terrazzo superiore all'atrio.

Per disposizione del Comitato esecutivo, una apposita Commissione, incaricata di sorvegliare al buon andamento degli Osservatorii meteorologico e geodinamico della Mostra, darà schiarimenti ai visitatori che ne faranno domanda, sugli oggetti scientifici esposti, come su qualunque altra cosa potesse riguardare questo ramo affatto nuovo dell'Esposizione.

Nell'Ufficio di Direzione, al piano terreno della torre a destra, siede in permanenza la Commissione a ciò destinata.

Il Comitato.

Un'omissione.

Ieri, parlando del *Padiglione della beneficenza*, abbiamo fatto i nomi delle benemerite persone che hanno preso parte alla bella opera, ma abbiamo dimenticato il nome d'uno fra i primi benefattori, cioè quello del sig. Luigi Bertinetti, proprietario del terreno su cui è costrutto il padiglione e che egli ha concesso gratuitamente per tutta la durata dell'Esposizione. Ripariamo oggi alla involontaria omissione.

La stampa tedesca e l'Esposizione nazionale.

(Nostri telegrammi particolari).

BERLINO, 9, *ore* 11,55 *ant.*

La *Kölnische Zeitung* contiene un articolo magistrale del dottor Moehr sul popolo piemontese, Torino e l'Esposizione.

Pel seguito e altre notizie sull'Esposizione V. 3ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Elezioni ed imposte in Francia.

PARIGI, 9, *ore* 1,50 *pom.*

Dai rapporti pervenuti alla prefettura risulta che gli opportunisti e gli intransigenti guadagnarono una piccola quantità di seggi, in proporzioni eguali, sui conservatori.

— L'ammontare esatto del *deficit* risultato nell'introito delle imposte del decorso aprile è di sei milioni.

Fatti deplorevoli.

CUNEO, 9, *ore* 11,40 *ant.*

Ieri sera un tenente del 61° fanteria veniva, nel *Caffè Grande*, a vie di fatto contro dei borghesi. Le guardie di sicurezza accorse sul luogo divisero i risentiti.

Questo tenente è già autore dell'incidente avvenuto tempo fa al teatro Toselli.

Dopo i fatti accaduti a Vinadio ed alla Madonna dell'Olmo, questo terzo accidente impressiona la cittadinanza, nuova a simili scene. Si lamenta l'indulgenza dei superiori.

Ultimi dispacci

I lavori della Commissioni.

ROMA, 9, *ore* 4,30 *pom.*

Stamane si è adunata la Commissione per il progetto di riforma della legge comunale. Erano presenti otto membri. La seduta andò deserta per difetto di numero legale.

— Stamane è stata distribuita la relazione della Commissione per il progetto di legge sulla responsabilità dei padroni negli infortuni del lavoro. La Commissione ha recato modificazioni a quasi tutti gli articoli del progetto ministeriale.

— Oggi si è pure radunata la Commissione per il riordinamento dei ministeri. La discussione fu lunga e vivace.

Lavori parlamentari.

ROMA, 9, *ore* 9,20 *pom.*

Il ministro Mezzacapo sta lavorando alacremente intorno alla relazione pel progetto circa gli avanzamenti nell'esercito, che si trova da un anno dinanzi al Senato. La relazione verrà presto presentata, per modo che il Senato possa approvare la legge prima delle vacanze.

— Il progetto dell'on. Pavesi circa il credito agrario venne distribuito oggi.

— La Giunta pel progetto di legge per la difesa delle coste si è costituita oggi eleggendo presidente l'on. Ricotti, segretario l'on. Di Sant'Onofrio.

— Oggi fu distribuito il progetto dell'onor. Fazio circa l'astensione del voto amministrativo a tutti coloro che hanno diritto al voto politico.

— Moltissimi deputati partono questa sera per Pavia, per assistere alla inaugurazione del monumento a Garibaldi.

— È quindi probabile che la Camera domani non sia in numero.

Risparmio postale.

ROMA, 9, *ore* 9,20 *pom.*

Nel prossimo luglio la divisione del Ministero dei lavori pubblici per le Casse di risparmio postali dividerassi in due divisioni: l'una per la parte contabile; l'altra per la parte amministrativa.

La sezione dei pacchi postali verrà eretta a divisione.

Tutto ciò a causa dello sviluppo che presero i singoli servizi.

Insegnamento industriale.

ROMA, 9, *ore* 9,50 *pom.*

Oggi si radunarono le Commissioni per l'insegnamento artistico industriale.

L'una discusse sul tema dei Musei artistici e industriali; l'altra esaminò la questione della istituzione delle scuole, del loro organismo, degli insegnanti, del metodo e dei libri.

I Reali.

ROMA, 9, *ore* 9,50 *pom.*

Il Re partirà probabilmente domani per Torino, per ritornare insieme alla famiglia il 13 corrente.

Le Opere pie.

ROMA, 9, *ore* 9,50 *pom.*

La Commissione reale per le Opere pie ha cominciato l'esame della seconda parte del problema delle Opere pie riguardante la raccolta di notizie sull'andamento ed il carattere dello svolgimento dei vari istituti.

Inviò all'uopo un questionario agli istituti.

I cappuccini

ROMA, 9, *ore* 9,50 *pom.*

Oggi ebbe luogo una riunione del capitolo generale dei cappuccini allo scopo di eleggere il padre generale, il vicario generale, il postulatore e sei definitori generali.

La Commissione per la legge comunale.

ROMA, 10, *ore* 9,10 *ant.*

La Commissione per lo studio della nuova legge comunale decise per l'incompatibilità dell'elezione di due fratelli nello stesso Consiglio, nei piccoli Comuni;

Tolse l'incompatibilità relativa ai funzionari giudiziari;

Ammise quella del padrino e del figliastro;

Ammise l'eleggibilità dei ministri cantieri d'allora.

Per il riordinamento dei Ministeri.

ROMA, 10, *ore* 9,10 *ant.*

L'on. Morina, preconizzato relatore della legge per il riordinamento dei Ministeri, dicesi abbia principiato a scriverne la relazione onde il progetto venga discusso prima delle vacanze parlamentari.

Il lavoro delle Commissioni parlamentari dei bilanci.

ROMA, 10, *ore* 9,10 *ant.*

In una alla Commissione generale sorsero delle difficoltà intorno alla relazione del bilancio della giustizia.

La relazione dell'on. Marselli sul bilancio della guerra verrà presentata a giorni.

Sono molto avanzati i lavori per le relazioni dei bilanci della marina e dell'entrata.

Commissione per la marina mercantile.

ROMA, 10, *ore* 9,10 *ant.*

La Commissione per la marina mercantile approvò che venga assegnato un compenso di lire 15 per tonnellata alle costruzioni di navi a vela in legno.

Domani la Commissione udrà i ministri Brin, Magliani e Grimaldi sulla questione dei premi da darsi per la navigazione.

Astensione dell'Opposizione.

ROMA, 10, *ore* 9,10 *ant.*

L'Opposizione liberale probabilmente oggi si asterrà dal votare la nomina dei commissari del bilancio.

Funebri dell'imperatrice Maria Anna a Roma.

ROMA, 10, *ore* 9,10 *ant.*

Le Ambasciate austriache accreditate presso le Corti del Quirinale e del Vaticano assisteranno oggi, nella Chiesa Nazionale, ai funebri in memoria della defunta imperatrice d'Austria Maria Anna.

Marsiglia e Genova.

MARSIGLIA, 9, *ore* 7,15 *pom.*

La Camera di commercio di Marsiglia deliberò di segnalare alla Compagnia delle ferrovie Paris-Lyon-Méditerranée la necessità di diminuire le tariffe di trasporto dei cereali destinati alla Svizzera, allo scopo di combattere la concorrenza di Genova.

Gli italiani a Marsiglia.

MARSIGLIA, 9, *ore* 7,15 *pom.*

La Banca Nazionale elargì 1500 franchi alla Società italiana di beneficenza.

Il Ministero degli esteri accordò una sovvenzione straordinaria di 500 lire alla Società di mutuo soccorso.

PARIGI, 10, *ore* 8,35 *ant.*

Nella prossima settimana il principe Vittorio Napoleone partirà per un viaggio in Oriente.

— La vedova del principe Stourdza ha fatto un dono di 20 mila franchi ai poveri di Parigi.

La legge contro i socialisti in Germania.

BERLINO, 9, *ore* 9,30 *pom.*

Al Reichstag si discusse oggi la legge contro i socialisti.

Richter, progressista, dimostrò l'inefficacia della legge; disse che essa non impedì alcun attentato, ed aggiunse che l'agitazione socialista non fu mai così intensa come ora.

Il ministro per l'interno Puttkammer parlò in favore del progetto respingendo energicamente l'emendamento presentato dal deputato Windthorst.

Bismarck parlò due volte ricordando le proposte fatte da Windthorst nel 1881 per punire i regicidi.

Lesse una lettera dell'imperatore all'epoca dell'assassinio dell'imperatore Alessandro, in cui l'imperatore solleva tale questione prima della proposta di Windthorst. Soggiunse che la Russia e l'Austria mostraronsi favorevoli alla Conferenza. La Francia fece dipendere la sua adesione dall'attitudine dell'Inghilterra, che però rifiutò la sua adesione. Più tardi l'Austria si ritirò. Ora i negoziati pendono soltanto fra la Germania e la Russia.

Si scagliò quindi contro i progressisti che dissero più pericolosi dei socialisti stessi.

Se il Parlamento molterà ostacoli alle vedute del Governo e respingerà il progetto, il Governo scioglierà tosto il Reichstag e sottoporrà la legge ad altro Reichstag, e se questo lo respingesse ancora, la colpa non ricadrà sul Governo.

La seduta è stata lunga ed agitata. La votazione avrà luogo domani.

(Agenzia Stefani).

Londra, 9. — Un *meeting* presieduto da Cadogan, e cui assisterano parecchi membri conservatori della Camera dei Lordi e dei Comuni, dopo parecchi discorsi biasimanti l'attitudine incostante e paurosa del Governo, approvò una mozione per protestare contro l'abbandono di Gordon, fatto che discredita l'Inghilterra.

Nell'esplosione di Ayr dieci ragazzi sono morti.

Londra, 9. — *Camera dei Comuni:* — Il *Bill* sull'importazione del bestiame fu approvato in terza lettura. All'apertura ieri fattasi dell'Esposizione d'igiene parecchie persone fischiarono Gladstone, altre lo acclamarono.

Il *Daily News* ha dal Cairo: Gordon fece fucilare quattro individui convinti di tradimento, e nominò Lesupide vice governatore di Khartum.

In autorità dell'Alto Egitto, stante le difficoltà che incontrano i fellah nel vendere i raccolti, accettano questi in pagamento delle imposte.

Lo *Standard*: Il Governo egiziano domandò all'*Anglo Egyptian Bank* di anticipargli 300 mila lire turche garantite sul firmano proveniente dalle imposte. È probabile che la Banca acconsenta.

Parigi, 9. — Michele Stourdza ex-principe di Moldavia è morto a Parigi.

Costantinopoli, 8. — La Porta ha risposto all'Inghilterra chiedendo che la Conferenza si riunisca a Costantinopoli e si occupi dell'intera questione egiziana in base alla circolare di Granville del 3 gennaio 1883.

Cairo, 9. — 1783 fuggitivi da Khartum sono giunti ad Assuan. Distaccamenti egiziani si spediranno a rinforzare le guarnigioni di Korosco e di Dongola.

Shanghai, 9. — Secondo informazioni di fonte inglese, Li-Hung-Chang consegnò all'imperatrice una memoria facente risaltare la necessità di concludere subito la pace colla Francia. L'imperatrice convocò il Consiglio di stato, cui assistette Chun, per discutere la questione. Dicesi che il Consiglio disapprovò ad unanimità la politica raccomandata da Li-Hung-Chang.

Nuova York, 9. — Dicesi all'Avana che Castillo, governatore di Cuba, è dimissionario.

Berlino, 9. — *Reichstag.* — Discussione della legge sui socialisti. — Richter dice che la legge non produsse alcun effetto e non impedì alcun attentato, come quello all'epoca dell'inaugurazione del monumento del Niederwald.

Il ministro Puttkammer risponde che un tale attentato sta continuando l'inchiesta giudiziaria. Parla quindi in favore del progetto, dimostrando la necessità dell'esistenza di una polizia privata. Gli Stati che non hanno una simile legge soffrono in causa degli anarchici. Il Governo riconosce i buoni scopi delle proposte di Windthorst, ma non saprebbe consigliarli colla responsabilità che gl'incombe.

Bismarck ricorda le proposte di Windthorst del 1881, relativamente alle misure internazionali per punire i regicidi. Legge una lettera dell'imperatore all'epoca dell'assassinio dell'imperatore Alessandro, in cui l'imperatore solleva tale questione prima della proposta di Windthorst. Soggiunge che la Russia e l'Austria mostraronsi favorevoli alla Conferenza. La Francia fece dipendere la sua adesione dall'attitudine dell'Inghilterra, che però rifiutò la sua adesione. Più tardi l'Austria si ritirò. Ora i negoziati pendono soltanto fra la Germania e la Russia. Se il Parlamento mette ostacoli alle vedute del Governo, se il Reichstag respinge il progetto del Governo, questo lo sottoporrà ad altro Reichstag, e se questo lo respingesse ancora, la colpa non ricadrà sul Governo.

Roma, 9. — Il senatore Prati è morto.

Nuova York, 9. — Il fallimento di Grant e Ward è molto più considerevole di quanto prima si credeva. Il passivo è di dieci milioni di dollari.

Pietroburgo, 9. — Un incendio assai deplorevole distrusse l'ospitale centrale. Parecchi feriti.

Berlino, 9. — Domani avrà luogo una serata parlamentare in casa di Bismarck. Vi sono numerosi inviti.

L'imperatore conferì al granduca ereditario di Russia l'Ordine dell'Aquila Nera.

Vedi altri dispacci in 3ª pagina.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Servizio speciale).

La seduta ant. del 9 maggio.

FORTIS svolge la sua interrogazione al ministro delle finanze relativa alla applicazione dell'art. 7° della legge 7 luglio 1876 (per il miglioramento della condizione degli impiegati dello Stato) al riguardo degli uscieri e degli inservienti degli uffici di Roma.

MAGLIANI dice che per questi è stato chiesto un aumento fuori della legge.

FORTIS insiste nel ritenere che la legge sia applicabile alla nominata categoria di impiegati.

MAGLIANI ripete di non poter non di meno accetta di studiare l'argomento.

CASATI svolge un progetto di legge per l'aggregazione di Brugherio al mandamento secondo di Monza.

FERRACCIU acconsente a che sia preso in considerazione.

FROLA svolge il suo progetto di legge per l'aggregazione del comune di Pennago al mandamento di Monselice.

DEPRETIS ne accetta la presa in considerazione.

Approvasi il progetto di legge, con cui è restituita la frazione al comune di Montorotondo.

CIBRARIO svolge il suo progetto di legge per l'aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea.

DEPRETIS acconsente a che sia preso in considerazione come pure quello di Pennago.

CAGNOLA vorrebbe svolgere una mozione relativa a derivazioni d'acqua nel Lodigiano.

DEPRETIS osserva che, mancando il ministro Genala, sarebbe opportuno rimandare ad altra seduta lo svolgimento di codesta mozione.

(Servizio speciale).

La seduta pom. del 9 maggio.

È aperta alle ore 2,5 pom.

Leggesi il processo verbale dell'udienza precedente.

CHIMIRRI, cogliendo l'occasione, assicura che fra giorni verrà distribuita la relazione sul progetto di legge riguardante gl'infortuni degli operai sul lavoro.

Ad istanza di CAVALLETTO dichiarasi urgente.

Il PRESIDENTE comunica una lettera della presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Torino, che ringrazia la Camera dell'unanime approvazione data all'ordine del giorno Pasquali (vedi seduta del 2 maggio).

LORENZINI presta giuramento.

(Agenzia Stefani).

Si continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

DEL GIUDICE fa osservazioni sull'organico del personale, partendo dal principio che il miglioramento degli stipendi degl'impiegati dovrebbe seguire in ragione inversa dell'importanza degli stipendi.

Difende la legge sulle ferrovie complementari del 1879, mostrando che se la Novara-Pino costò molto più della somma prevista, parecchie altre costarono molto meno delle previsioni.

Dice poi che, tornato di fresco dalla Calabria, porta seco le sconfinate di quelle popolazioni, i cui interessi sono trascurati. Cita in testimonianza F. Martini e Spaventa che furono meravigliati della rassegnazione di esse.

Dimostra come nell'anno scorso vi fu un ribasso nel personale, partendo dal principio che il miglioramento degli stipendi

ESPOSIZIONE NAZIONALE

IL CON ORSO IPPICO.

Pochi ma intelligenti ammiratori di cavalli si trovarono ieri mattina alla sesta ed ultima giornata dei concorsi ippici.

Si cominciò alla presentazione di alcuni bellissimi stalloni del marchese Navarra di Ferrara.

Poi il signor Rossi Carlo presentò alla Giuria 60 cavalli, di cui 50 inglesi Norfolck, Yorkshire, Lincolnshire, e 10 americani (Nord-America, Canada). Fra questi, bellissimi tutti, qualcuno veramente eccezionale per bellezza di forme e potenza di mezzi, eleganza di movimenti e segnatamente *qualche americano* puro sangue.

Presentò in appresso una quadriglia improvvisata e parecchi cavalli da sella elegantemente montati da abili cavallerizzi, come il Miglietti, il Resta, il Monetti ed il Manuel, conseltissimi nel *turf* di Torino.

Si distinsero per la loro maestria nella difficile arte del guidare il Marino Filippo, al suo cocchio Marino Biagio.

Le nostre congratulazioni al signor Rossi, il quale, continuando il commercio esercito da suo padre, seppe, estendendolo, dargli sviluppo, procurandosi sempre cavalli delle migliori razze.

Egli non risparmiò nè spese nè fatiche per concorrere a questa Mostra, procurando in tal modo utile alla sua casa e dando potente impulso al nostro concorso ippico.

L'Orchestra milanese a Torino.

Viva l'Orchestra milanese! Viva Milano! Viva Ernesto! si sentiva ieri sera gridare alla stazione di P. N. all'arrivo del treno delle otto che giunge da Milano.

Ed a queste grida altre ne venivano dal treno che suonavano: *Viva i Torinesi! Viva l'Orchestra torinese! Viva Torino e l'Esposizione!*

Erano i 101 professori dell'Orchestra milanese che giungevano nella nostra città e vi facevano il loro ingresso solenne.

Ad attendere i bravi artisti lombardi, oltre una folla enorme, erano accorsi il conte Serrapini di Villanova, presidente, ed il comm. Melindo, il cav. Depanis, il conte Gay di Quarti, il cav. Balbetti, il signor Coen, membri della Commissione pei festeggiamenti, sezione musicale. Gli artisti della brava Orchestra torinese erano anch'essi accorsi in massa a dare il benvenuto ai confratelli milanesi. Fra gli altri notammo i maestri Bertrezzi, Fasò e Simondi.

Coll'Orchestra milanese giunsero pure il comm. Tito Ricordi (padre), il cav. Gorla e gli avvocati Erba e Goria, membri della Commissione dell'Orchestrale di Milano. Domani è pure atteso il comm. Giulio Ricordi, presidente della Commissione suddetta, di cui oggi si sarà dato ascoltare una composizione musicale.

Scambiati i primi complimenti, gli artisti lombardi uscirono dalla stazione in mezzo agli applausi della folla, e vennero dai loro colleghi torinesi e dai membri della Commissione pei festeggiamenti condotti in via Madama Cristina alla sontuosa *Succursale dell'Hôtel della Liguria*, ove erano stati preparati i loro alloggi.

I simpatici musicisti giunsero a Torino fra il plauso della cittadinanza, e noi siamo certi che questo plauso sarà oggi cambiato in un completo trionfo nel Salone dei Concerti all'Esposizione.

La *Piemontese* intanto dà il benvenuto agli artisti milanesi.

Per norma dei visitatori.

Per norma dei visitatori si indicano gli edifizi e le località cui danno più diretto accesso le cinque entrate dell'Esposizione:

Porta reale o principale

sul piazzale del Valentino, in testa al corso Massimo D'Azeglio, con servizio delle tramvie:

Uffici del Comitato esecutivo e dell'Ispettorato;
Uffici della pubblicità, sala pei giornalisti, posta, telegrafo, telefono;
Mostra di meteorologia, fisica terrestre, astronomia;
Galleria dei fluimenti di abitazioni;
Tempio del Risorgimento italiano;
Galleria della Industrie manifatturiere;
Mostra del Municipio di Torino;
Mostra speciale di arboricoltura, floricoltura, ecc., ecc.;
Tempio di Vesta, Mostra del Municipio di Roma.

Porta Raffaello

in capo al corso Raffaello, con accesso dal corso Madama Cristina e dalla via Nizza (linea servita da tramvie):

Ufficio di P. S., Stazione pompieri, Ufficio tecnico, Scalo ferroviario, Galleria previdenza e assistenza pubblica, antropologia, produzioni scientifiche e letterarie;
Galleria degli strumenti musicali e Salone Concerti;
Galleria materiale ferroviario;
Caldaia in servizio della Galleria del lavoro.

Porta Dante

a metà del corso Dante, tra la via Nizza e il ponte Isabella con servizio di tramvie:

Comando dei Carabinieri;
Cucina economiche;
Didattica;
Grande Galleria del lavoro;
Grande Vasca alimentata dalle pompe Cerinuelo presso il Po, con getti d'acqua prodotti dalle macchine Bosisio;
Gallerie del materiale di locomozione;
Id. Meccanica agraria;
Id. Industrie estrattive e chimiche;
Oreficeria — Mostra internazionale di elettricità — Verreria veneziana Candiani;
Stazione interna delle tramvie delle Società Torinese e Belga.

A breve tratto dalla porta Dante, e sull'altro versante del corso omonimo è l'entrata all'Esposizione zootecnica.

Porta Isabella

presso il nuovo ponte sul Po:

Padiglione Ministero di agricoltura, industria e commercio;
Galleria dell'industria agraria;
Edificio sociale per l'enologia e Cantina modello;
Galleria della marina militare;
Galleria della Mostra di navigazione;
Pompe Cerinuelo sul Po;
Padiglione della Caccia e Pesca, e dell'Acquario;
Padiglione per la mostra forestale;
Id. id. di Bachicoltura;
Apiari;
Palazzo Arte Contemporanea.

Porta Eridano

a piedi del Castello del Valentino verso il Po:

Borgo e Castello Medioevale;
Baia d'Azzali;
Padiglione Alpino;
Mostra delle Campane;
Passeggiata lungo Po;
Vaccheria Svizzera.

Filantropia.

Ora che le cose dell'Esposizione vanno sempre più migliorando ed ordinandosi e che il signor pubblico ha modo da fare il brontolone su questo o quello... che per lui pare non sono, ritornano le buone commedie, cominciate a far capolino nell'animo di lui un po' di sentimento filantropico per il personale addetto all'Esposizione.

Riceviamo infatti a mano lettere informate al più vero umanitarismo, lettere che mai piangiamo, nelle quali si fa conto sulla condiscendenza tutta poco invidiabile, principalmente dei guardiani, i quali sono costretti alzarsi alle quattro del mattino per rispondere all'appello alle cinque e poi lavorare e starsene *in piedi* fino alle sette di sera, con solo una mezz'ora di libertà relativa, per mangiare – lo sanno altresì, e il quale sa ben di sale in questo cibo, perchè fr. l'altro non è concesso ai guardiani nemmeno di muoversi o sedersi dal posto che loro viene assegnato per dare una sbirciatina al resto dell'Esposizione.

I cuori... del Comitato cittadino che sapranno dettare qualche disposizione che possa alleviare quanto sia dura sorte dei guardiani.

In altra lettera altri filantropi si interessano della povera tessitrice del Villaggio medioevale, la quale, in omaggio al XV secolo, deve lavorare per tutto il giorno in una stanzaccia buia, fredda ed umidissima.

Non si potrebbe arrecare qualche altro operaio od operaia per dividere colla tessitrice l'onere di lavoro? Continuando così la lotta per l'esistenza può essere funesta alla povera tessitrice.

LA SOTTOSCRIZIONE PEL RICORDO ALL'ING. RICCIO.

Lista di sottoscrizioni.

Cav. Giovanni Camerano	L. 5
Cav. Casanova, editore	» 5
Ubertalli padre e figli	» 10
Grama Ing. Benvenuto	» 20
Barello Teresio	» 5
R. Bricarelli	» 10
De Ferrari Carlo	» 20
De Ferrari Arturo	» 20
Zanaroli Egidio	» 10
Mylius cav. Emilio	» 20
Fontana cav. Bocco	» 10
Abbanelli commendatore	» 10
Maggero Giuseppe	» 10
Comm. Pariani	» 10
Motta cav. Giacomo	» 10
Henry cav. Paolo	» 5
Cav. U. Bona e C.	» 10
Moretta cav. F.	» 5
Velasco cav. Felice	» 5
Valterza Adelfo	» 5
Motel Domenico	» 5
Casa Domenico	» 5
Charbonnier cav. G.	» 10
Peraglino cav. Federico	» 10
Chiarugi fu cav. E.	» 5
Tedeschi S.	» 5
Falco G. B.	» 5
Toro cav. P.	» 10
Vindrola	» 10
Musso G. A.	» 10
Tedeschi Levi e figli	» 10
N. N.	» 10
Gramaglia cav. A. R.	» 5
Lazzaro Sacerdote	» 5

Le sottoscrizioni si ricevono presso la ditta Calegaro e Mistrot, padiglione all'Esposizione, entrata principale a sinistra.

L'ITALIA

Le convenzioni ferroviarie

(Cont. vedi num. di ieri).

Contratto per la rete Mediterranea

Art. 16. Le tariffe e le condizioni generali dei trasporti dei viaggiatori e delle merci a grande ed a piccola velocità sono contenute negli allegati *D* ed *I*.

Le tariffe dell'allegato *D* non potranno essere aumentate se non per legge o quelle dell'allegato *E* se non per decreto reale.

Ogni variazione, tanto delle tariffe di cui sotto di quelle stabilite negli allegati *D* ed *E*, quanto alle condizioni generali dei trasporti, dovrà essere autorizzata dal Governo e notificata in tempo debito al pubblico.

Sulla base delle tariffe di cui agli allegati *D* ed *E*, sarà obbligo del concessionario, a misura che se ne presenta l'opportunità, di sottoporre all'approvazione del Governo quelle altre tariffe speciali e locali che meglio valgano a sviluppare il traffico tanto interno quanto internazionale. La Società resta frattanto autorizzata a mantenere i vigenti supplementi di prezzo sui tratti attivi.

Fino a che le nuove tariffe locali non saranno introdotte, continueranno ad essere applicate quelle presentemente in vigore sulle singole reti.

Sulle basi poi delle tariffe generali o speciali comuni, il Governo avrà sempre facoltà di ordinare alla Società d'introdurre miglioramenti nei servizi cumulativi esistenti o di istituirne dei nuovi, tanto colle Amministrazioni ferroviarie italiane e straniere, quanto con Società di navigazione.

Il Governo potrà ordinare alla Società ribassi di tariffa nei casi ed alle condizioni stabilite nel capitolato.

Qualora lo Stato aumentasse le vigenti imposte speciali sui trasporti per ferrovia o ne stabilisse di nuove, in modo da oltrepassare la gravezza di quelle vigenti, la Società verrà compensata del danno che gliene fosse effettivamente derivato.

Art. 17. Le tariffe internazionali saranno preventivamente all'approvazione del Governo dalle due Società esercenti delle reti Adriatica e Mediterranea, le quali avranno entrambe il diritto di essere rappresentate alle relative conferenze tanto all'interno quanto all'estero. In caso di disaccordo, deciderà il Governo.

Le proposte dei terzi, che pervenissero al Governo, saranno da questo comunicate ad ambedue le Società.

Art. 18. La linea Milano-Chiasso è dichiarata linea comune alle due Società esercenti delle reti Mediterranea e Adriatica, le quali ne ripartiranno le parti uguali i prodotti e le spese.

L'esercizio della suddetta linea sarà fatto per conto comune e con eguali diritti, sotto la direzione della Società esercente della rete Mediterranea, colle seguenti norme e condizioni.

Le due Società avranno eguale facoltà di far percorrere sulla linea Milano-Chiasso i propri treni rispettivi, da e per le linee avute in esercizio dal Governo, che si innestano alla linea medesima.

Gli orari dei treni viaggiatori, in coincidenza coi treni della linea del Gottardo, saranno regolati in modo da tutelare, in giusta misura, gli interessi delle due Società.

In caso di disaccordo fra le Società stesse, deciderà il Governo, al quale le due Società sottoporranno i propri progetti di orario colle relative osservazioni.

Oltre le tariffe generali e speciali degli allegati *D* ed *E*, saranno estese alla linea Milano-Chiasso le tariffe locali che, di comune accordo fra le due Società, venissero proposte al Governo e da questo approvate.

Le tariffe speciali, che fossero adottate per una delle due reti, saranno di diritto applicate anche ai trasporti in servizio interno od internazionale sulla linea Milano-Chiasso.

Le merci provenienti a Chiasso dalla linea del Gottardo, dirette a Milano od oltre, saranno, senza distinzione di destinazione, trasportate a Milano e consegnate al destinatario locale od a quella delle due Società nella cui rete si trova la stazione comune alle due reti; il trasporto sarà fatto per la via più economica per lo speditore, tranne che egli abbia indicata una via diversa.

Le merci provenienti da Milano dalle varie linee delle due reti e vi fanno capo e dirette alle stazioni della linea Milano-Chiasso, nonchè quelle dirette a Chiasso od oltre, saranno avviate collo stesso ordine di precedenza con cui sono arrivate, senza distinzione di provenienza e con parità di trattamento delle merci originarie di Milano, osservati i termini stabiliti per la resa delle merci a destinazione, come per le linee appartenenti alla stessa Amministrazione.

Le merci provenienti a Chiasso dalla linea del Gottardo e dirette alle linee date dal Governo in esercizio ad una delle due Società e che si dirainano dalla Chiasso-Milano, saranno rilasciate nelle rispettive stazioni di biforcazione alla Società nella cui rete si trova la stazione destinataria.

Le merci, infine, provenienti da linee avute in esercizio come sopra che fanno capo a stazioni della linea Milano-Chiasso e dirette a stazioni della linea stessa, a Chiasso od oltre, saranno inviate colla maggior sollecitudine e con lo stesso ordine di precedenza con cui sono arrivate alle rispettive stazioni di biforcazione e con parità di trattamento delle merci di origine locale, osservati sempre i termini di resa che sopra.

Convenzioni speciali fra le due Società esercenti delle reti Mediterranea ed Adriatica regoleranno l'uso promiscuo del materiale ed il servizio delle stazioni comuni, la cui direzione spetterà alla Società Mediterranea, salvo il diritto alla Società della rete Adriatica di tenere nelle suddette stazioni uno o più delegati pel riscontro delle operazioni fatte nell'interesse comune.

La Società della rete Adriatica avrà pure il diritto di riscontrare negli uffici di ragioneria della rete Mediterranea i prodotti e le spese della linea comune.

Ciascuna delle due Società avrà diritto di fare sulla predetta linea i trasporti in servizio richiesti dai bisogni dell'esercizio della propria rete, al prezzo di due centesimi per tonnellata-chilometro, da portarsi in diminuzione delle spese di esercizio della linea stessa.

Art. 19. Sono istituiti per la conservazione della strade e del materiale i seguenti fondi di riserva:

1° Fondo di riserva per *provvedere ai danni ordinari alle strade da farsi maggiori*;

2° Fondo di riserva per la *rinnovazione delle parte metallica dell'armamento*;

3° Fondo di riserva per la *rinnovazione del materiale rotabile reso inservibile dall'uso*.

È inoltre istituita la *Cassa per gli aumenti patrimoniali*.

Le norme concernenti i fondi di riserva e la Cassa per gli aumenti sono stabilite nel capitolato.

Art. 20. Decorsi i primi quattro anni ed esauriti od impegnati tutti i fondi per i lavori previsti nell'allegato *B*, lo spese di rifacimento dei binari con rotaie d'acciaio, col relativo rinnovamento e completamento della massicciata, di miglioramento e di nuovi impianti richiesti dall'aumento del traffico, per tutte le linee della rete, verranno pagate sulla Cassa per gli aumenti patrimoniali.

Art. 21. Il materiale rotabile d'esercizio richiesto dagli aumenti del traffico, sarà provveduto dalla Società, secondo le norme del capitolato, e sarà pagato mediante l'emissione di obbligazioni della Cassa per gli aumenti patrimoniali, delle quali verrà addebitata la Società esercente. La Società sarà del pari addebitata del materiale rotabile e d'esercizio di prima dotazione delle nuove linee, di cui all'articolo 71 del capitolato.

Tutto il nuovo materiale diverrà proprietà dello Stato.

Art. 22. I prodotti lordi annuali diretti e indiretti della rete principale, composta delle strade ferrate in esercizio il 1° gennaio 1881, verranno ripartiti, fino alla somma che costituisce il prodotto iniziale, nella misura:

del dieci (10) per cento per i fondi di riserva e per corrispettivo dell'uso del materiale rotabile e di esercizio;

del sessantacinque e mezzo (65 1/2) per cento alla Società esercente come corrispettivo delle sue spese d'esercizio;

del ventisette e mezzo (27 1/2) per cento allo Stato.

Il prodotto iniziale della rete principale è convenuto nella somma di centodolici milioni (112,000,000) di lire. Esso verrà aumentato del prodotto iniziale delle nuove strade che saranno man mano incorporate nella rete principale a termini degli articoli 74 e 75 del capitolato.

Gli aumenti di prodotto fino alla somma di cinquanta milioni (50,000,000) di lire, oltre il prodotto iniziale, saranno ripartiti nella misura:

del sedici (16) per cento ai fondi di riserva e alla Cassa per gli aumenti patrimoniali;

del cinquantasei (56) per cento alla Società, come corrispettivo delle sue spese di esercizio per gli aumenti di prodotto;

del ventotto (28) per cento allo Stato.

Gli ulteriori aumenti di prodotto oltre i cinquanta milioni (50,000,000) di lire, di cui sopra, saranno ripartiti nella misura:

del sedici (16) per cento ai fondi di riserva e alla Cassa per gli aumenti patrimoniali;

del cinquanta (50) per cento alla Società;

del sei (6) per cento da destinarsi alla diminuzione delle tariffe nel modi che determinerà il Governo;

del ventotto (28) per cento allo Stato.

Art. 23. Col 10 per cento del prodotto lordo iniziale, di cui nell'articolo precedente, si pagheranno all'esercente, a titolo di corrispettivo per l'impiego del materiale rotabile e di esercizio da lui somministrato a forma dell'articolo 11, per ciascun anno di esercizio e per tutta la durata del contratto, la somma di lire sette milioni ottocento ventimila (7,820,000), ed eventualmente il maggior compenso di cui all'ultimo comma dell'articolo 11; si provvederà inoltre ai versamenti delle somme dovute ai fondi di riserva di cui agli articoli 58, 57 e 58 del Capitolato, nella misura in essi rispettivamente stabilita, cioè:

lire duecento (200) per ogni chilometro di strada, nel fondo di riserva per provvedere ai danni cagionati alla strada da forza maggiore;

lire centocinquanta (150) per ogni chilometro di strada a semplice binario armato d'acciaio, e lire duecentocinquanta (250) per ogni chilometro a doppio binario nel fondo per la rinnovazione della parte metallica dell'armamento;

una somma corrispondente all'uno e un quarto per cento del prodotto lordo iniziale nel fondo per la rinnovazione del materiale rotabile reso inservibile dall'uso.

L'eccedente somma sarà dal Governo ripartita tra i vari fondi e la Cassa per gli aumenti patrimoniali, a seconda dei relativi bisogni.

Il 16 per cento degli aumenti di prodotto lordo al di sopra del prodotto iniziale sarà versato nella misura:

di un mezzo (1/2) per cento nel fondo di riserva per la rinnovazione della parte metallica dell'armamento;

di un mezzo (1/2) per cento nel fondo di riserva per la rinnovazione del materiale rotabile;

del quindici (15) per cento nella Cassa per gli aumenti patrimoniali di cui all'articolo 59 del Capitolato.

Art. 24. Qualora gli utili netti della Società, provenienti tanto dall'esercizio quanto dalle convenzioni, superassero, fra interessi e dividendo, sul capitale versato in azioni, il sette e mezzo (7 1/2) per cento al lordo della tassa di ricchezza mobile, la metà dell'eccedenza spettarà allo Stato.

Negli utili di cui sopra non si comprendessero le somme che, a termini dello statuto sociale, venissero versate ai fondi ordinari e straordinari di riserva.

Qualora però dei detti fondi per riserve straordinarie si prendessero somme per essere aggiunte agli utili netti predetti, in di esse si preleverà una quota del dieci per cento a favore dello Stato, da versarsi nello stesso del Tesoro, rimanendo sempre ferma, fra lo Stato e la Società, la divisione di ogni eccedenza oltre il 7 1/2 per cento d'utili sul capitale versato in azioni come sopra.

Allo Stato però non competerà la detta quota del 10 per cento, se non quando gli utili, pagata la tassa di ricchezza mobile, superino il cinque per cento sul capitale versato.

Art. 25. L'ammontare delle quote di prodotto spettanti allo Stato, sarà versato nelle tesorerie che verranno designate d'accordo fra il Ministero del Tesoro e la Società, alla scadenza di ogni bimestre, nella misura del prodotto ottenuto durante il bimestre corrispondente dell'anno precedente.

Saranno pure fatti bimestralmente gli accreditamenti delle quote di prodotto lordo destinate ai fondi di riserva ed alla Cassa per gli aumenti patrimoniali.

La somma, dovuta a saldo sui prodotti accertati al 30 giugno e al 31 dicembre di ciascun anno, sarà pagata nei mesi di settembre e di marzo successivi.

Quando il saldo risultasse a credito della Società, la differenza verrà computata nei pagamenti dei bimestri successivi.

In caso di ritardo nei pagamenti, la Società incorrerà nella multa comminata dall'art. 27 della legge 20 aprile 1871, N. 192 (serie A), sulla ricossiane delle imposte dirette.

Decorsi dieci giorni dalle date stabilite pei versamenti, senza che sia effettuato l'intero pagamento, il Governo avrà facoltà di agire sui beni della Società e di sequestrare i prodotti, con le forme ed i mezzi di procedura stabiliti per la riscossione delle imposte dirette della sopra citata legge.

Le facoltà che la legge stessa attribuisce ai prefetti saranno esercitate dal ministro delle finanze.

La facoltà anzidetta di agire sui beni della Società e di sequestrare i prodotti si estende anche al caso di constatato inadempimento a qualunque degli altri obblighi derivanti alla Società dal contratto e dall'annesso Capitolato.

CAPO III.

Norme per le nuove costruzioni.

Art. 26. La Società si obbliga a costruire, a richiesta del Governo e alle condizioni stabilite dall'annesso capitolato, le strade ferrate complementari autorizzate colla legge del 29 luglio 1879, N. [illegible] (serie 2ª), del 5 giugno 1881, N. 240 (serie 3ª) e del 3 luglio 1882, N. 875 (serie 3ª), nonchè le altre di cui venisse in futuro autorizzata la costruzione o che dovesse far parte della rete Mediterranea.

L'ammontare delle costruzioni da affidare alla Società ascenderà alla somma di cinquanta milioni (50,000,000) di lire ogni anno.

Art. 27. Per raccogliere il capitale necessario alla costruzione delle nuove linee, la Società dovrà, a richiesta del Governo, creare obbligazioni del valore nominale di cinquecento lire ciascuna, fruttanti l'interesse del tre per cento, ammortizzabili in novant'anni ai termini dell'articolo seguente, pagabili in Italia e nelle piazze estere, che verranno designate d'accordo fra la Società ed il Ministero del Tesoro.

Le obbligazioni saranno alienate previo il consenso del ministro del Tesoro, il quale determinerà, di concerto col ministro dei lavori pubblici, la somma capitale di ciascuna emissione.

Il ministro del Tesoro approverà il saggio e le modalità dell'emissione e potrà dare le disposizioni necessarie per provvedere nel modo migliore ed anche direttamente, quando lo reputasse necessario, al collocamento delle obbligazioni.

Le spese effettive di fabbricazione dei titoli e relativi bolli saranno imputate al fondo ricavato dalla vendita delle obbligazioni.

Art. 28. Il Governo garantisce il pagamento degli interessi e dell'ammortamento del capitale. L'ammortamento delle obbligazioni comincierà coll'anno 1896.

Finchè durerà il presente contratto, il servizio dei pagamenti sarà fatto a cura della Società. *(Continua)*

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA CUNEO.

Maggio.

(Ennesco) — Così, nel ridente giocondo della primavera circola più libero il sangue, e gli animi e le menti, imbalsamate e corrotte per l'ostinato freddo, si risvegliano e si acconsentono anche accogliersi a nuove, e forse non infeconde, battaglie.

Ma dove c'è a scommettere che la lotta s'impegnerà più viva sarà per le prossime tornate primaverili del Consiglio, in quella sala municipale ove le discussioni precedono di solito così calme ed ordinate, a proposito dell'augusto del teatro Toselli. Perchè già, manco a dirlo, i fautori delle economie sino all'osso cominciarono fin d'ora a forbirsi nel silenzio il naso ed a provare la voce, onde sciorinare il solito bellissimo sermoncino delle grandi occasioni nella necessità, pel Municipio, di stare in guardia contro le spese voluttuarie ed inconsulte, e di provvedere invece alla fognatura, allo sgombro dai portici dei piccoli commercianti, alla costruzione dei lavatoi ed a tant'altre bellissime cose, che, con tutta la buona volontà non tuttora in mente Dei.

Ma gli avversari — mentre stanno artisticamente una bella posa di gladiatore combattente — s'apprestano a dimostrare serrideolo: « Ma, signori, discutiamo d'arte o d'igiene? Ed all'avvenire intellettuale della città non ci volete proprio pensare? Finora, che Dio ci benedica, alto sviluppo economico contribuimmo noi e nel con tutte le nostre forze, ed ora, perchè dopo il cibo del corpo vogliamo pensare anche un po' a quello dell'anima, voi ci osteggiate? Ma non la volete dunque capire che il teatro Civico diversa ogni giorno più insufficiente? Che la città di terz'ordine hanno ormai spettacoli migliori dei nostri? E il Municipio, novello Diogene, è ridotto ormai a cercare invano il suo uomo, sotto forma di un impresario qualunque? E poi con qual po' di ventilello che spira contrario alla dote teatrale! Ma scherzate? O volete accontentarvi delle stentorelle Giuntini, di felice memoria? Il teatro Toselli fece già ottima prova col *Faust* e con l'*Aida*. Date poche recite non buone — come i versi del Torti — e siamo avvi e lagnarsi. »

Cioè: Dio non voglia che abbiano poi a lagnarsi tutti.

Perchè questa dell'acquisto del teatro Toselli è una delle questioni più gravi e insieme più curiose che da un po' di tempo si vadano agitando in Cuneo. Tratta tratta vien su a galla come un naufrago: gli animi subito s'appassionano, la polemica si fa vivace, s'inacerbisce..... Poi, felicissima notte. Una buona ondata di nuovi avvenimenti spazza via ogni cosa, ed il povero naufrago ripiomba nella voragine dell'oblio. Ora fa capolino in pieno Consiglio. Che si farà?

Certamente il teatro Civico oggi è insufficiente; non basterà il Toselli? Un teatro ad un ordine solo di palchi, pulito, ma non troppo elegante, senza galleria, freddo, in cui si avrebbe sempre da temere un improvviso acquazzone che obbligasse a sospendere la rappresentazione!.. D'altronde occorrerebbero sempre gravi e radicali modificazioni, e tali da cagionare spese non indifferenti. E poi, che direbbero i palchettisti del teatro Civico?

Certo un nuovo teatro è necessario, ma se si vuole un sacrificio lo si faccia intero una buona volta, onde evitare che per una malintesa economia o per voler fare le cose soltanto a mezzo si vi metta nella condizione, con adattamenti poco opportuni, di dover ricominciare da capo dimani.

Ad ogni modo è bene che tale questione vada in Consiglio. Ciò forse varrà a provocare una nuova ed energica decisione.

Se pure questo non sarà semplicemente *le commencement de la fin*.

Savia, 7 maggio. — *Beneficenza.*

Il signor Lorenzo Borgialli dopo aver prestato per 40 anni un lodevolissimo servizio quale chirurgo dei poveri e coperto per molti anni, ed in modo degno di elogio, le cariche di consigliatore e di tesoriere della Congregazione di carità, chiudeva la sua lunga ed onorata carriera donando a questa pia Opera, il cui scopo precipuo è l'istruzione elementare, la somma di lire 1000.

Questo atto di generosità, che onora il donatore, torna a lode della Congregazione di carità, la quale, accettando il dono, ha dimostrato di apprezzare i meriti di chi, con tanta liberalità, ha voluto beneficare i poveri.

Appendice della Gazzetta Piemontese. 26

FULMINATA!

ROMANZO
DI
GIORGIO DUVAL

Parte terza.

La legge di Lynch.

II.

(Seguito)

Il Chambyon aveva due ragioni per disperarsi per la perdita della sua pupilla. La prima il suo amore per lei. La seconda si era che sapeva che Rosa aspettava una eredità da uno zio d'America. Ora, la sera stessa, egli aveva ricevuto da Nuova-York una lettera che gli annunziava la morte dello zio il quale lasciava a Rosa una fortuna di diverse centinaia di mille franchi.

Ma in quali circostanze Rosa erasi decisa a fuggire?

Dal momento in cui seppe della parte parte avuta da Simonet nell'arresto dei cospiratori dell'Ippodromo, essa giurò di mai più voler vedere un uomo che aveva spezzato sulla testa del suo Giovanni. L'intervento di Michelot non fece che confermarla nella risoluzione. Dopo la scena fra il duca di Jolgnense e sua moglie essa ridiscese con Giovanni e gli fece parte della sua risoluzione di non più ritornare dal Chambyon.

Il duca di Jolgnense approvò la risoluzione di Rosa e s'incaricò di trovarle un ricovero. La sera stessa abitava due camere poste di fronte alla sua barriera e v'installava la ragazza.

— Il Chambyon potrebbe venire a cercarvi, — disse egli, — ed io m'incarico di ricevorlo.

Cosa era accaduto intanto fra il duca di Jolgnense e sua moglie in seguito al loro incontro?

Passato il primo momento di stupore, lo scrivano pubblico andò verso sua moglie. Il dolore cagionatogli dalla sorpresa era calmato. Per un minuto soltanto ripensò al passato. E ricordò il suo amore per Giovanna Hardouin ed i mali sofferti per causa di lei ed il suo tradimento. Ma accadde tanto lungi da lui tutti questi pensieri o non pensò nemmeno a chiederle cosa era divenuta dopo la morte del barone di Massiac. La sanguinosa fisonomia non esisteva più: la duchessa di Jolgnense era morta; non aveva più davanti a lui che la principessa Kaveskine e la spia!

Fece segno a Rosa ed a Giovanni che desiderava rimaner solo.

I due giovani si ritirarono nella camera vicina.

Quando fu solo con sua moglie, Michelot incrociò le braccia e disse guardandola con disprezzo:

— Ebbene! Vi ritrovo ricca, principessa, e bigama!

La principessa era andata a rifugiarsi, più morta che viva, in un angolo della sala.

— Non mi rispondete? — aggiunse il duca di Jolgnense.

— Cosa debbo rispondervi? — mormorò la principessa. — Fate di me quello che vorrete.

E così dicendo lo guardava in modo che pareva volesse ucciderlo collo sguardo.

— Cosa volete che io ne faccia di voi? — continuò lo scrivano pubblico avviandosele. — Cosa volete che Michelot, ora mi chiamo così, faccia ad una principessa?

— Allora, — mormorò la duchessa, — andatevene!

— Mi cacciate! — gridò il duca di Jolgnense facendo un passo avanti. — Mi scacciate! Se vo ne bastasse il coraggio chiamerete i vostri servi per farmi mettere alla porta, mentre io non una sola parola...

E poi facendo uno sforzo su di se stesso:

— Ma se papà Michelot non ha nulla di comune colla principessa Kaveskine, il duca di Jolgnense ha dei conti da regolare colla spia.

— Cosa dite?

— Dico colla spia! Non negate, chè è tutto: Capisco ora! Voi vi siete venduta alla polizia, ed essa vi pagò col suo silenzio. Essa conosce certamente la vostra bizzarra situazione. Confessate che è questo il prezzo impostovi da Mazzani. Come volete, sono bene informato. Ebbene; che vi abbia condotta così basso è affare che vi riguarda; ma quello che ritengo per affar mio, si è che voi abbiate attirato da voi due fanciulli a cui non siete degna nemmeno baciare i piedi, ed abbiate tentato di farne impazzire uno di dolore e di consegnare l'altro al carnefice.

— Al carnefice? Ma non è libero!

— È libero, ma a vostra discrezione. Cosa vi avevano fatto?

— Nulla.

— Allora perchè volevate rovinarli?

— Non era colpa mia.

— Come?

— Mazzani mi aveva costretta a farlo.

— Ed a voi non venne l'idea di gettarvi ai piedi del principe e di narrargli tutta la verità, anzichè abbandonarvi in mano della polizia? Il principe vi avrebbe perdonata, e voi avreste potuto andar a vivere con lui in un altro paese.

— Non ne ebbi il coraggio.

— Eppure ne avreste sempre per compiere delle cattive azioni!

— È possibile. Ma a voi cosa volete da me?

— La vita salva per Giovanni, cioè ch'ei sia posto al riparo dai vostri capricci.

— Come?

— Questo è affar vostro, ma io non uscirò di qui senza aver la certezza che non sarà molestato.

— In che modo?

— In un modo semplicissimo. Scriverete un biglietto nel quale dichiarerete che tutte le informazioni date sul conto di Giovanni erano false.

— Scrivere una tal dichiarazione!

— Lo voglio.

— A che scopo?

— Ve lo dissi. Se il vecchio vi prendesse di occuparvi nuovamente di Giovanni, sarreste capace di consegnarlo nuovamente a Mazzani. Voglio avere nelle mani un documento che mi permetta di smentirvi quando sia necessario.

— Ma, se vi giurassi?...

— Giurare voi! via non scherzate!

— E se rifiutassi?

— Via, signora principessa, non fate sciocchezze e scrivete.

— Voi mi minacciate!

— Ch'io vi minacci o no, non devo rendervene conto. Vi dissi di scrivere, scriveto?

— No.

Lo scrivano pubblico non fece un solo gesto di minaccia, ma disse:

— In questo caso faremo in altro modo.

E si diresse verso il camino.

— Cosa intendete di fare?

— Suonare.

— Chiamare i servi?

— Precisamente.

— A che scopo?

— Per ordinar loro di preparare i vostri bagagli.

— Non capisco.

— Eppure è cosa semplicissima. Il celibato mi pesa, la solitudine m'annoia. Ho ritrovato mia moglie e la conduco con me. La principessa Kaveskine mi aiuterà nei miei lavori.

E sorridendo i pagai:

— Essa redigerà le lettere amorose! — disse con un sorriso di scherno.

— Oh! — esclamò la principessa indietreggiando.

Si fece un silenzio di qualche secondo, dopo i quali la principessa ripreso nuovamente l'offensiva.

— Sia, — disse'ella, — suonate. Farò uno scandalo. Il principe Kaveskine saprà la verità. Voi vi batterete ed egli vi ucciderà.

— Battermi! — gridò il duca di Jolgnense prendendogli le mani. — I cadaveri del conte di Luigi e del barone di Massiac non vi bastano ancora? A meno che il principe abbia già redatto il suo testamento. Sarebbe un bel calcolo da parte vostra; dopo d'aver fatto di me un disgraziato vorreste farne anche un assassino! Decisamente è impossibile prendervi colla ragione e volete proprio costringermi a servirmi d'altri mezzi.

E rialzandosi le maniche del soprabito:

— Attenti, ora non è più il duca di Jolgnense, — disse, — ma Michelot, l'uomo del popolo, che parla. Giovanna, tu scriverai od io ti bastonerò.

E siccome ferita, essa stava per difendersi.

— Guardati, poichè io sono il più forte e picchierò in santa ragione!

Pronunziando tali parole Michelot, che continuava a tener alzato il pugno, afferrò la principessa colla mano sinistra e la trascinò davanti ad un piccolo caudaliere.

La principessa era livida per la paura. La collera dello scrivano pubblico la spaventava. Essa sentiva ch'egli sarebbe stato capace di ucciderla. Allora, macchinalmente, prese un foglio di carta ed una penna e, dopo aver considerato ancora una volta il pugno che stava alzato sul suo capo:

— Dettate, disse.

Lo scrivano pubblico le dettò una lettera nei termini da lui prima fissati.

Quando la lettera fu finita:

— Ed ora, — disse'egli, — potete vantarvi di rubare la fiducia della polizia. Addio, salutate il principe Kaveskine! — E partì.

Il duca di Jolgnense non ebbe poca pena per convincere Giovanni a non seguirai nin polizia per dividere la sorte del suoi compagni.

— È meglio che rimaniate libero, sarete sempre in caso di vendicare gli altri.

L'argomento venne ben accolto e, coll'aiuto di Rosa, Giovanni finì per cedere. Era questo quanto desiderava lo scrivano pubblico, convinto che i tempi e le circostanze condurrebbero presto a mutamenti politici.

Ma se Giovanni era salvo, rimaneva sempre ancora da salvare Rosa.

Era dopo tener avviato l'funerale, che aveva avviato la principessa.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata

taro, una rendita sul Debito Pubblico di L. 200 per concorrere col Comune all'istituzione di una scuola infantile mista.

L'atto filantropico segna il primo passo verso l'istituzione di un asilo infantile, di cui a Favria è sentito vivissimo il bisogno, e lo scrivente lo rende pubblico esprimendo all'esimio donatore i ben dovuti ringraziamenti.

NOSTRI TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani).

Berlino, 9. — La seduta del Reichstag durò quasi 7 ore. Non vi fu votazione. In un secondo discorso, rispondendo a Richter che lo aveva attaccato, Bismarck condannò vivamente la politica dei progressisti, più pericolosi del socialisti. Terminò invitando il paese a non eleggere socialisti facendo risaltare le riforme positive del Governo in favore degli operai. A lato di questa riforma, necessita un sistema repressivo sanzionato dalla legge contro i socialisti e proteggere il paese contro l'agitazione e gli attacchi dei socialisti.

Rovigo, 9. — Avvenne uno scontro ferroviario a Corea fra un treno *omnibus* con una militare. Rimasero feriti diciannove militari ed un borghese.

Madrid, 8. — Elezioni senatoriali: 154 ministeriali, 15 sagastini, 7 di Sinistra dinastica, 2 indipendenti, 2 repubblicani e 2 autonomisti cubani. Il Governo avrà nel Senato una maggioranza di 270; l'Opposizione 90.

Nuovo bando venuero disperso nella Catalogna e nell'Aragona che si rifugiarono in Francia.

Berlino, 9. — *Reichstag.* — Bismarck, continuando il suo discorso, dichiarò che allorquando la legislazione relativa agli operai sarà compiuta, si potrà sopprimere la legge contro i socialisti. Bismarck raccomandò energicamente di compiere prontamente questa legislazione.

Parigi, 9. — Il ministro degli esteri del Marocco è giunto a Parigi.

Madrid, 9. — Un agente di Zorilla, latore di carte importanti, fu arrestato a Murcia.

Ieri il telegrafo fu rotto o due volte dalla ferrovia venendo smosse fra le stazioni di Viadolì e Vinaxia. Si è potuto fermare i treni in tempo opportuno. Le comunicazioni sono ristabilite. Si è trovata sulla strada una carta minacciante di morte chiunque ristabilisse le rotaie.

Washington, 9. — Il Senato approvò il *bill* sulla naturalizzazione. Tutti gli ufficiali di navi americane dovranno essere cittadini degli Stati Uniti.

Avvenne una rissa a Bonacca nell'Honduras fra Spagnuoli ed Inglesi. Vi furono due morti e quattro feriti. Gli Spagnuoli saccheggiarono le case degli Inglesi; questi ricuperarono quindi gli oggetti che loro furono tolti.

Cairo, 8. — Baravelli, membro italiano per la Cassa del debito pubblico, venne designato eventualmente, a Coke, consigliere inglese, alla conferenza.

Verona, 9. — Lo scontro ferroviario a Corea fu causato dallo sbaglio della guardia eccentrica nel cambiamento degli scambi: 6 soldati e 7 borghesi sono feriti. La guardia venne arrestata.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 9 maggio.

Presidenza TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

Il PRESIDENTE partecipa il bollettino di Prati, che continua a peggiorare.

Riprendesi l'interpellanza di PANTALEONI.

Questi continua lo svolgimento della controversia americana.

Deplora la poca produttività italiana dimostrando che la situazione ora è aggravata dalla concorrenza rovinosa dei prodotti americani.

Osserva come un grande miglioramento potrebbe ottenersi dall'applicazione dei metodi di coltura che la moderna scienza agraria insegna. Questa però esige capitali e tempo; sebbene per la teoria del libero scambio, l'oratore riconosce la necessità di un largo dazio di produzione.

Dice, rivolgendosi personalmente a Depretis, che la sua invidiabile fortunata posizione dovrebbe volgere completamente al miglioramento delle sorti del paese.

VITELLESCHI, agitandosi da parecchi giorni la questione agraria, aggiunge brevi osservazioni come membro dell'inchiesta agraria, rettificando alcuni dati statistici del discorso Rossi. Esamina la situazione agraria ed afferma che un miglioramento dell'agricoltura non possasi attendere che dallo sgravio dell'imposta.

DELUCA espone le tristi condizioni in cui trovansi i proprietari di terreni; le condizioni attuali impediscono agli agricoltori di trovare capitali; conferma che l'unico mezzo di migliorare l'agricoltura consiste nel diminuire le imposte.

DEPRETIS, non avendo assistito alla discussione del bilancio d'agricoltura, riconoscerà il suo discorso all'interpellanza Pantaleoni. Giudica il quadro tracciato da Pantaleoni troppo oscuro. Osserva che l'industria agricola prospera in Inghilterra perchè l'industria manifatturiera è molto sviluppata; una aiuta l'altra.

Dice che le Esposizioni di Milano e di Torino sono per l'Italia un'ottima promessa. Conviene che la concorrenza estera potrà ribassare il prezzo, ma il paese troverà nella propria energia il mezzo di migliorare grandemente ed accrescere la sua produzione agricola.

Cita i vini, gli olii e gli agrumi; accenna ai vantaggi che potrebbero ritrarre mettendo l'acqua come forza motrice e come irrigazione. Cita i canali Cavour e i Villoresi. Conviene che le ferrovie sieno poco produttive e debbano ritenersi un grave danno, mentre tornano di vantaggio grandissimo alla generalità della popolazione. Aggiunge che il valore dei prodotti è grandemente aumentato.

Crede non pratica una diminuzione sopra il terreno dell'abolizione o diminuzione delle imposte; doversi invece effettuare una buona ripartizione.

Conclude che la situazione non richiede provvedimenti straordinari, bisogna continuare nell'antico programma, migliorare l'agricoltura e l'industria, rimovendo gli ostacoli e preservando il bilancio da scosse pericolose.

Per sè non desidera lodi o nessun'altra ambizione fuorchè possa essere giudicato come che compì quello che giudica sia dovere verso il Re e verso la patria. (*Approvazioni*)

PANTALEONI replica brevemente.

MAIORANA-CALATABIANO riconosce che la concorrenza americana può produrre qualche danno. Egli come coltivatore ne prova gli effetti, ed chiama un semplice pregiudizio il timore della concorrenza. Respinge i dazi protettivi, perchè andrebbero a cadere della grande maggioranza della popolazione. Raccomanda invece maggiori mezzi di comunicazioni e di trasporto. Accenna alla gravità delle tariffe della Società generale di navigazione.

GRIMALDI propone che si continui la discussione del bilancio d'agricoltura.

Approvasi.

Levasi la seduta alle ore 6,10.

ESTERO

Terribile sciagura.

Marsiglia, 8 maggio.

(Dispaccio.) — Nella scorsa settimana, sullo Sciotò nella Florida, il vapore che fa il servizio regolare fra Columbus e Apalachicola rimontava la corrente con un carico di 300 balle di cotone e quarantuno passeggieri, equipaggio compreso, quando, giunto in vicinanza di *Firenze*, il pilota s'accorse che il fuoco aveva preso nella cala.

Senza perder tempo, si cercò di dirigere il legno verso la costa, ma i progressi dell'incendio furono sì rapidi e sì terribili che le fiamme, consumato il ponte, s'innalzavano a dieci metri lungo gli alberi distruggendo le corde e gli attrezzi.

Lo spavento dei passeggieri fu tale che molti si gettarono nel fiume, dove rimasero annegati. Altri, sorpresi dal fuoco nelle loro cabine, non ebbero il tempo di uscirne e furono soffocati. Altri, attinti dalle fiamme, furono bruciati vivi sul ponte, senza che nessuno potesse portar loro soccorso.

Intanto le fiamme continuavano la loro opera di distruzione nè una volta consumata l'opera morta fino a fior d'acqua, un sinistro crepitamento prodotto dallo acque che fecero irruzione su quella massa incandescente, annunziò che tutto era finito, ed il vapore scomparve sommerso dalla corrente.

Intanto dalle rive gli abitanti che avevano assistito a quel lugubre spettacolo, allestite delle barche, accorsero per portare soccorso, e giunsero a raccogliere undici feriti, fra i quali il capitano che crede si potrà sopravvivere.

IL SUCCESSORE DI ALEKO-PASCIA'

La delicata questione della nomina del governatore della provincia autonoma ottomana della Rumelia orientale venne decisa in favore di Krestovic, candidato della Russia, in opposizione al candidato turco Rustem-pascià, ex-governatore del Libano.

Krestovic era segretario generale di Aleko-pascià, colla differenza che, mentre egli è rassicurato, il suo predecessore era completamente sottomesso all'influenza austriaca. Prima ancora degli avvenimenti che crearono il principato di Bulgaria, e diedero l'autonomia alla Rumelia orientale, Krestovic — che fece i suoi studi a Parigi — era presidente della prima Camera del *tidjaret* di Costantinopoli. A quell'epoca veniva chiamato Gavril-effendi (dal suo nome Gabriele). Krestovic è una persona modesta ed universalmente stimata, ed è amico della Russia e della Francia.

Il principe Vogoridas — Aleko-pascià — è quindi stato costretto suo malgrado a ricercare nella vita privata, e di tale disgrazia non deve incolpare che se stesso. Egli volle tenere il piede in troppe staffe accarezzando ad un tempo l'Austria e la Russia, la Turchia ed i Bulgari, ed in tal modo reso impossibile la sua rielezione. Dato quindi che il giorno Bulgaria e Rumelia si riuniscano e vengano a formare lo Stato della Grande Bulgaria, non sarà certo il principe Vogoridas che giungerà a cingerne la corona.

GIOVANNI PRATI.

— Dio ti guardi dal dì della lode — cantava Giovanni Prati. Anche per lui — che in vita fu segno d'immensa invidia e d'indomato amor — il dì della lode è venuto! Era vecchio e stanco, aveva affievolita la voce e quasi spenta, le sue ballate non correvano più dall'un capo all'altro d'Italia — ma rappresentava un'epoca gloriosa per l'arte e per la patria; ma la sua bella persona ne richiamava alla mente tutta una generazione di prodi del sangue e del pensiero, che è scesa ormai nel sepolcro, e la avremmo voluto saper vivo sempre a ricordo perpetuo del dì del dolore e della lotta.

È morto. Inchiniamo riverenti la nuovissima tomba.

In Giovanni Prati si è spento forse il più grande poeta del rinascimento politico d'Italia. L'onda melodica della sua poesia aveva sugli animi un fascino ammagliatore; gli scuoteva, gli innalzava, gli agitava, gli faceva piangere. Gli italiani delle fortunate generazioni — alle quali toccò il compito di rivendicare la patria — sentirono in lui il loro poeta e lo amarono come pochi poeti furono amati mai, con passione, con slancio, con entusiasmo irresistibili. Quelle generazioni — come ben disse il Bersezio — ebbero a interpreti del loro pensiero nel campo dell'arte tre splendide e ammirabili individualità: nella musica Giuseppe Verdi, il più grande e potente; nella scoltura Vincenzo Vela, il più originale; nella poesia Giovanni Prati, il più seducente di tutti. Questi fu anche detto, con felice metafora, il mago della parola — il Tiziano della poesia. Il colorito delle sue strofe è tale, che nessun imitatore potè mai raggiungere e nemmeno avvicinarne la vivezza stupenda.

Nacque il 27 gennaio dell'anno 1815 — in quello stesso anno nel quale a Vienna si ribadivano le catene ai popoli d'Europa — a Dasindo, nullo villaggio della valle del Sarca, da nobile famiglia decaduta. Dice il Bersezio — che ha scritto di lui con lungo studio e grande amore — che una parte di quello ch'o fu, come poeta, come pensatore e come patriota, il Prati lo dovette alla natura, che lo circondava, ai sentimenti e alle passioni che vedeva manifestarsi intorno a sè, al paese e al popolo, di cui era parte e progenie.

« Le strofe della sua lirica prorompono e balzano e suonano come i rulli della sua montagne giù dalle valli... nei suoi versi ispirati si sente l'armonia del vento nelle alte foreste di pini. » L'arte sua ha da una parte lo splendore e la chiarezza italiana; ma « quando egli vorrà innalzare e affrenare le sue ispirazioni di poeta colle speculazioni del filosofo, il suo pensiero e quindi anche la frase si ricantrà un poco delle nebulosità d'oltr'Alpi. »

***

Discese da quei dirupi, la grande anima italiana anelante all'*expansion*, si sentì tratta irresistibilmente nella lotta — e fu, come ben disse il suo biografo, sua arma lo sdegno, sua arma l'amore, sua arma il pensiero, sua arma il canto.

Dopo avere imparati i più elementari rudimenti scientifici in Trento, passò a studiar legge all'Università di Padova. Ma, più che ai severi studi della giurisprudenza, egli si sentiva tratto alla poesia. Egli si rivelò poeta, primo fra i giovani, nel 1841 con l'*Edmengarda*, un poemetto pieno di passione, ch'è in sè tempo un arguto studio psicologico. Fu il primo trionfo, che lo rese popolare in ogni parte d'Italia e ave particolarmente ai giovani e alle donne. Seguirono da poi i *Canti lirici*, i *Canti per il popolo*, le *Ballate*, le *Lettere a Maria*, i *Nuovi canti*, le *Memorie e lacrime*, le *Passeggiate solitarie*, i *Canti politici*, le *Biche e Ivide* — tutti segnarono altrettanti trionfi nel cammino del poeta.

Con alcuni poemi — come il *Rodolfo*, la *Battaglia d'Imera*, *Satana e le grazie*, il *Conte Riga* — egli intese sviluppare l'idea filosofica dei destini della umanità e sulla eterna lotta fra il bene e il male.

Sono troppo popolari e conosciuti tutti questi volumi perchè, ne dobbiamo parlare in questo cenno affrettato sulle colonne di un giornale quotidiano. Tutti gli italiani hanno l'opera dei Prati; tutti o recitammo i suoi versi nei momenti dei santi entusiasmi, o li sentimmo recitare dai nostri padri con le lagrime agli occhi.

In quell'epoca, nella quale tutti gli italiani patrioti solevano convenire in pio pellegrinaggio a Torino, capitò qui anche Giovanni Prati. Era nei principii della sua gloria. Il nominato biografo ci lasciò di ricordarci ancora la viva impressione, il tumulto che nella quieta, sonnolenta Torino di quel tempo produsse la venuta del Prati. Pochi erano forse quelli che avevano letto la sua *Ernengarda* o le sue canzoni improvvisate all'Università; ma la rinomanza lo aveva preceduto e fu un trionfo. A Torino dunque si accolse festosamente il Faravia, che insegnava eloquenza italiana, il Romani che scriveva nelle appendici della *Gazzetta Ufficiale*, il Broffferio nel suo salotto, convegno d'artisti e gli altri, che qui tenevano in onore l'arte e la patria e quella facevano servire agli scopi di questa.

Il Prati aveva allora ventott'anni. Continuò qui a spandere i tesori del suo genio, e moravigliare i torinesi colla facilità della ispirazione, colla fecondità inesauribile della vena, e profuso i canti, le odi, le ballate, i sonetti, i sermoni, le satire... Perchè lo spirito di lui, così pieno di soavità e di gentilezza, non mancava a volta a volta di acrimonia pungente e di ironia.

Tutti i poeti della nuova Italia furono un poco satirici. Le condizioni de' tempi e degli uomini gli facevano così, quando anche non lo fossero stati prima per indole.

Da Torino fu' ritorno alla sua Venezia per rinfrancarsi dopo una malattia che lo aveva condotto in fin di morte. Ma colà lo aspettavano i sospetti della Polizia austriaca, che lo aveva in concetto di *male intenzionato*; e fu minacciato di sfratto, di confino, di carcere; quando sopravvenne la rivoluzione del 48, in cui il Leone di S. Marco, risorto a vita, diè un ruggito potente (e ci si consenta la frase, quarantottista, che meglio d'ogni altra ci riporta a quei tempi fortunosi) e la Repubblica, rinata, segnò l'ultima gloria della sua storia. Il Prati, fatto segno a doloroso accusa dal partito repubblicano, che allora a Venezia era in predominanza, considerato come un emissario del Governo subalpino, fu imprigionato prima, quindi mandato in esilio. Migrò in Toscana. Bandito eziandio dalla Toscana e sempre perseguitato dallo malevolenze sense, riparò in Piemonte, dove finalmente trovò un po' di pace. Si disse di lui che fu più *piemontese* che mai e il Piemonte lo considerò come suo vero figliuolo.

Forse quelle persecuzioni e quegli esili — de' quali fu fatto segno misconosciuto — si spiegano così, che allora gli animi esulcerati non giudicavano i contemporanei con sufficiente imparzialità e bastò il fatto ch'egli non aderisse alla repubblica, perchè venisse accusato ingiustamente. Ma poi forse tanti di quelli, i quali avevano gridato contro di lui, furono con lui nell'accettare l'Italia una e libera sotto la monarchia sabauda. Per tal modo il vate fu profetico. Non lavano egli cantò le glorie di Casa Savoia; non lavano egli predisse i nuovissimi tempi.

A differenza di tutti i poeti cesarei, si può dire di lui che, cantando le glorie dei nostri Re, fu il poeta cesareo dell'Italia, onore sabito dall'Alcardi.

***

Nel 1862 (legislatura VIII), il Collegio di Penne lo elesse a proprio rappresentante alla Camera, in sostituzione di Vittorio Sacchi; ma l'elezione venne annullata. Fu poi chiamato a far parte del Consiglio superiore della pubblica istruzione e continuò a vivere fra noi, dando, nella nostra Università, una serie di bellissime lezioni su Virgilio — il poeta suo prediletto, ch'egli aveva mandato quasi tutto a memoria, e che soleva traducendo in sì mirabil forma, che parve emulare le più rinomate traduzioni dell'*Eneide*.

Trasportata la capitale, Prati passò a Firenze, e quindi andò a stabilirsi a Roma, dove è morto a sessantanove anni. Era senatore del Regno dal maggio del 1876.

Vecchio, viveva una vita modesta, quasi dimenticata, non senza quel velo di mestizia, che invade chi si trova tutto d'un tratto in un mondo nuovo, che non sa quasi comprendere, o sente che il suo mondo è scomparso.

Era, come tanti altri, il superstite d'un'epoca morta, la quale era già stata al fecondo di vita, e le cui reliquie con pietosa cura adunate visitano ora gli italiani nel palazzo del *Risorgimento* all'Esposizione di Torino.

La sua lirica non morrà con lui. Egli vorrà *I Corsi* di Carlo Lotti, commedia nuova, nella quale l'autore volle scegliere e riprodurre alcuni dei tipi comici più diffusi oggidì in Italia, e che si ripresenta portrepue in tutte le città, a Roma come a Torino.

Lunedì poi, se nulla accade in contrario, vi sarà la prima rappresentazione della *Morbita* del Dérouède, dramma che non fu mai rappresentato, neppure a Parigi, per un certo intrighetto di retrocena combinato fra il Ministero e il direttore del teatro della *Commedia Francese*.

Il Dérouède è fra coloro i quali credono non solo che la fede si possa conciliare coi doveri di un soldato valoroso e coll'ispirazione poetica, ma che essi sia indispensabile alla grandezza morale e civile di un popolo. La *Moabite* al è una protesta contro l'ateismo e il materialismo che oggidì dominano assoluti a Parigi e si spargono su tutta la Francia. L'azione della *Moabite* succede nel paese di Canaan, la bellezza di tremila anni or sono, ma l'intento dell'autore mira a ben altra epoca, e sotto le vesti degli antichi Cananei si nascondono i moderni Francesi, e per le mene quei personaggi antichi sono dominati dalle stesse passioni religiose che agitano oggidì la Francia.

A Parigi si temette che quello spezie di sfida alle idee filosofiche dominanti potesse suscitare qualche tempesta nel pubblico, e più il Ministero ebbe paura che il permettere la rappresentazione di quel dramma gli fruttasse la taccia di clericalismo; tuttavia non osava di proibirlo apertamente, chè sarebbe stato un violare la libertà; per salvare quindi capra e cavoli si permise il lavoro, ma poi, d'accordo col direttore del teatro, si stancò tanto il Dérouède, che egli ritirò il dramma, stampandolo anzi.

Sarà d'allora si parlò di rappresentare la *Moabite* in Italia, ma nessuna Compagnia ne ebbe il coraggio, sia per l'imbarazzo in mezzo al quale si svolge il dramma, sia per la difficoltà di ottenere una traduzione degna del testo, sia ancora perchè sarebbe stata cosa assurda il tentarne la rappresentazione senza un'interpretazione perfetta. Quest'ultima condizione non mancherà di certo al teatro Gerbino colla Compagnia Nazionale, la traduzione è affidata a Jarick, e in quanto all'ambiente si può essere certi che il pubblico torinese nel far giudizio della *Moabite* non si lascierà guidare da altro criterio fuori di quello del valore artistico e drammatico.

M.

★ Teatro Gerbino. — A meno certo farà meraviglia l'udire che ieri a sera alla rappresentazione della *Messalina* per serata del cav. Luigi Biagi, si rinnovarono quei gli entusiasmi di anni sono, quando il Cossa venne fra noi per assistere all'andata in iscena di questo suo lavoro che doveva d'un tratto compensarlo della cattiva riuscita del *Cola* e dell'*Arnaldo*, e dell'ingiusta accoglienza che il pubblico aveva fatto al *Giuliano*, le cui grandi bellezze gli sfuggirono, e gli sfuggono pur troppo ancora al giorno d'oggi.

La gloria del Cossa che accennava a scemare risorse di un tratto più fulgida ancora che non dopo il Nerone.

Sono passati da quel tempo nove anni, e la *Messalina* è più viva, più bella che mai, perchè venga degnamente interpretata, giacchè i grandi lavori non ammettono una esecuzione mediocre.

Ieri a sera il pubblico affollato era in preda ad una vera commozione, alla quale si mescolava un certo sentimento di ammirazione, al pensiero che quella mente poderosa era stata così immaturamente tolta alla patria ed all'arte. Lungo tutto l'atto secondo, ed in ispecie alla scena capitale fra Messalina e Bito gli applausi non ritennero più, e al termine dell'atto gli artisti furono chiamati per ben tre volte al proscenio, fra vari atti di ammirazione e grida insistenti che chiamavano la replica.

La signora Marina e il Biagi nella *Messalina* toccano davvero il più alto grado dell'arte, sentendo il pubblico col mantenersi fedelissimi al concetto dell'autore, e senza ricorrere ad alcuna esagerazione. La replica verrà probabilmente data, ma non così presto, giacchè le rappresentazioni sono già stabilite per più sere, e non vi sarà che una replica sola, poichè le novità incalzano.

***

Stasera frattanto, come già annunziai, avranno *I Corsi* di Carlo Lotti, commedia nuova, nella quale l'autore volle scegliere e riprodurre alcuni dei tipi comici più diffusi oggidì in Italia, e che si ripresenta portrepue in tutte le città, a Roma come a Torino.

Lunedì poi, se nulla accade in contrario, vi sarà la prima rappresentazione della *Morbita* del Dérouède, dramma che non fu mai rappresentato, neppure a Parigi, per un certo intrighetto di retrocena combinato fra il Ministero e il direttore del teatro della *Commedia Francese*.

Il Dérouède è fra coloro i quali credono non solo che la fede si possa conciliare coi doveri di un soldato valoroso e coll'ispirazione poetica, ma che essi sia indispensabile alla grandezza morale e civile di un popolo. La *Moabite* al è una protesta contro l'ateismo e il materialismo che oggidì dominano assoluti a Parigi e si spargono su tutta la Francia. L'azione della *Moabite* succede nel paese di Canaan, la bellezza di tremila anni or sono, ma l'intento dell'autore mira a ben altra epoca, e sotto le vesti degli antichi Cananei si nascondono i moderni Francesi, e per le mene quei personaggi antichi sono dominati dalle stesse passioni religiose che agitano oggidì la Francia.

A Parigi si temette che quello spezie di sfida alle idee filosofiche dominanti potesse suscitare qualche tempesta nel pubblico, e più il Ministero ebbe paura che il permettere la rappresentazione di quel dramma gli fruttasse la taccia di clericalismo; tuttavia non osava di proibirlo apertamente, chè sarebbe stato un violare la libertà; per salvare quindi capra e cavoli si permise il lavoro, ma poi, d'accordo col direttore del teatro, si stancò tanto il Dérouède, che egli ritirò il dramma, stampandolo anzi.

Sarà d'allora si parlò di rappresentare la *Moabite* in Italia, ma nessuna Compagnia ne ebbe il coraggio, sia per l'imbarazzo in mezzo al quale si svolge il dramma, sia per la difficoltà di ottenere una traduzione degna del testo, sia ancora perchè sarebbe stata cosa assurda il tentarne la rappresentazione senza un'interpretazione perfetta. Quest'ultima condizione non mancherà di certo al teatro Gerbino colla Compagnia Nazionale, la traduzione è affidata a Jarick, e in quanto all'ambiente si può essere certi che il pubblico torinese nel far giudizio della *Moabite* non si lascierà guidare da altro criterio fuori di quello del valore artistico e drammatico.

M.

★ Teatro Balbo. — Stasera andrà in scena *La figlia del reggimento*, di Donizetti, colla Tilde Florio protagonista, la Grassi, il tenore Rinaldi ed il baritono Rinaldi.

★ Concerti a Piazza Castello. — Stasera verrà aperto in Piazza Castello il Giardino-concerti del cav. Romano, tutto rimesso a nuovo e provveduto di elegante padiglione costrutto sopra disegno dell'ingegnere Rivetti.

★ Musica al pubblico. — Domani domenica avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica del presidio, dalle 5 alle 7 pom., nel Giardino del Valentino presso il Châlet.

Corpo di musica municipale, sul corso Duca di Genova, nella Piazza d'Armi, di fronte alla palazzina Maffei.

Programma:

Marcia.
Sinfonia: in *Do Minore*, Faroni.
Valtzer: *Delores*, Waldteufel.
Marcia: *Harcourde*, Colega.
Mazurka: *Augusti*, Pamparato.
Les Hymnes (tragedia), Massenet.
Polka.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 10 maggio

★ R. Accademia delle scienze di Torino. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle scienze terrà seduta pubblica domani, domenica, al tocco dopo mezzogiorno.

★ Conferenze alla Filotecnica. — Ieri sera il barone Bic teneva, nella lingua di Voltaire, una detta conferenza sulla *Vie de chateau au moyen-âge* nelle sale del Circolo Filologico.

Dopo aver con un rapido sguardo passato in rassegna la vita di castello in generale, il conferenziere s'intrattenne a lungo sugli usi e costumi dei banchetti e dei tornei, le due principali occupazioni dei baroni feudali stanchi della vita monotona condotta nei loro manieri.

La conferenza durò un'ora e mezzo, ed alla fine il barone Bic venne salutato dal plauso unanime dei suoi ascoltatori.

★ Conferenze, letture, ecc. — Annunziamo:

Conferenze pubbliche. — Via Maria Vittoria, n. 22, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor B. Branchetti darà le seguenti conferenze:

Domani, 11 maggio, alle ore 3 pom.: *Il conflitto nel cardoglia.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Il Reggitore dell'umanità.*

Giovedì, 15 maggio, alle ore 8 1/2 pom.: *Evangelizzazione.*

Ingresso libero.

Arrivi e partenze. — Col treno delle 7,12 pom. di ieri giunse da Roma il generale Mezzacapo.

Alle ore 8 partì per Roma l'on. La Marmora.

Errata-corrige. — Nel comunicato agli *Uffiziali in ritiro* pubblicato ieri, occorse un errore che bisogna rettificare.

Laddove dice: un *eccezionale* miglioramento alla posizione che venne loro accordata dalla legge 8 luglio 1871, leggasi: *recente.*

Suicidio. — Alle ore 7 ant. d'oggi, certa V. Carolina, d'anni 68, da Piacenza, maritata B. Marino, dimorante sul Corso Vittorio Emanuele, N. 40, piano 4°, si precipitò da una finestra del suo alloggio precipitando dello Corso e rimase all'istante cadavere.

Le cause della disgraziata risoluzione si attribuiscono a dispiaceri di famiglia, per essere il B. infermo da 4 mesi.

Povera donna!

Il cadavere del muratore Cannic. — Malgrado il lavoro non mai interrotto dei pompieri e di altri operai non fu ancora possibile dissotterrare il cadavere del muratore Cannic Stefano (sepolto da una frana nel cortile della casa N. 68 in via Santa Chiara), e ciò per la difficoltà grandissima incontrata di sostenere la terra che, per essere troppo sabbiosa, si frana di mano in mano che si procede negli scavi.

Scontro sulla tranvia. — Ieri, in via Nizza, successe uno scontro sul binario di scambio fra i carrozzoni segnati coi numeri 6 e 7 della tranvia torinese. L'urto fu così violento che un signore ed una signora caddero dal carrozzone n. 6.

L'uomo non si fece male, e rialzatosi rimontò sul carrozzone; la donna invece cadde in deliquio.

Un sanitario che si trovava nella stessa carrozza prestò alla signora le prime cure, e poi una guardia municipale, con vettura pubblica, la fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni ove fu ricoverata.

Essa è certa S. Antonietta, da Racconigi.

Furto e caduta. — Ieri nel recinto dell'Esposizione il carrozzone n. 30 della Società torinese, urtò e gettò a terra certo Gilardini Paolo, d'anni 46, meccanico, ammaccandogli alcune escoriazioni alle spalle ed alle mani.

Una guardia municipale fece trasportare a casa il Gilardini, dichiarando in contravvenzione il cocchiere.

Furto. — Dalle ore 7 ant. alle 8 pom. di ieri, ignoti ladri, mediante chiavi false o grimaldelli, s'introdussero nella soffitta abitata da certa Rignoni Domenica, in via del Carmine, n. 11, ed in di lei assenza rubarono da un baule aperto un lenzuolo, una coperta di cotone ed altri effetti di biancheria pel valore di lire 40 circa.

I pugni e calci. — La conduttrice della birraria Caroli, al n. 12 di via Bertola, sporse ieri querela contro tal G. Antonio, di anni 25, negoziante in salumi in via San Tommaso, perchè la sera innanzi, avendolo invitato ad uscire dal suo esercizio stante l'ora di chiusura, fu dal medesimo percossa con pugni e calci.

Arrestati: B. Francesco di Giuseppe, d'anni 22, litografo, per furto d'un orologio d'argento e d'un anello d'oro, del complessivo valore di L. 29; si danno del suo compagno di lavoro Gennaria Paolo; M. Francesco di Luigi, d'anni 19, autore del furto di cristalli, del costo di L. 9, in danno dell'accenditore del gaz Ferrero Giovanni; C. Guglielmo di Nicola, d'anni 28, P. Enrico di Alessandro, d'anni 22, R. Ernesto di Antonio, d'anni 23, e C. Luigi di Pietro, d'anni 24, per rivolta con vie di fatto agli agenti della pubblica forza; R. Giuseppe di Pietro, d'anni 21, trovato in possesso d'un involto contenente effetti di vestiario di sospetta provenienza; A. Ernesto, d'anni 20, da Torino, senza domicilio fisso, per borseggio a danno di certa Ferrero Annetta, negoziante, da Trofarello. La guardia municipale sequestrarono anche il portafogli rubato contenente L. 7 15, che il ladro, vedendosi inseguito, aveva gettato a terra.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 10 maggio

La Regina all'Ospedale di San Giovanni. — Ieri, verso le 4 1/2 pom., la Regina Margherita visitava l'Ospedale Maggiore di San Giovanni.

La ricevevano il duca di Sambuy, il presidente dell'Amministrazione comm. Maggiorino Garelli coi membri del Consiglio, il direttore dello Spedale avv. Grastaldi, il rettore della R. Università degli studi comm. Enrico D'Ovidio, il senatore Bruno professore di clinica, i dottori primari ed assistenti al servizio dello Spedale stesso.

San Maestà visitò specialmente le sezioni femminili, informandosi da ciascun'ammalata della malattia che l'affliggeva, dai sanitari delle cure che loro prodigavano.

Per tutte si ebbe una parola di conforto, che le infelici degnate accolsero con viva riconoscenza.

Visitò la chiesa, la cucina, la guardaroba, la farmacia.

Ebbe per tutti, e per l'Amministrazione in ispecie, parole di encomio per il bell'ordine delle infermerie, per la nettezza dei letti e dei mobili.

Si congedava dopo essersi soffermata circa due ore in quel luogo di pene e di pietà, applaudita da numeroso popolo accorso ad ammirare tanta virtù che alla nostra Regina è la migliore delle gemme, la bontà verso gl'infelici.

Il Duca di Genova dall'arcivescovo. — L'altro giorno il principe Tommaso, duca di Genova, si recava a visitare il cardinale Alimonda per ringraziarlo di aver amministrato il sacramento del battesimo al neonato principe Ferdinando Umberto, suo figlio.

Il Duca era accompagnato dal suo aiutante di campo, e s'intrattenne dall'arcivescovo mezz'ora circa.

L'arcivescovo alle carceri nuove. — Il cardinale Alimonda visitava mercoledì scorso le carceri nuove, celebrando la Messa nella cappelletta interna del penitenziario.

Arrivi e partenze. — Col treno delle 7,12 pom. di ieri giunse da Roma il generale Mezzacapo.

Alle ore 8 partì per Roma l'on. La Marmora.

Errata-corrige. — Nel comunicato agli *Uffiziali in ritiro* pubblicato ieri, occorse un errore che bisogna rettificare.

Laddove dice: un *eccezionale* miglioramento alla posizione che venne loro accordata dalla legge 8 luglio 1871, leggasi: *recente.*

Suicidio. — Alle ore 7 ant. d'oggi, certa V. Carolina, d'anni 68, da Piacenza, maritata B. Marino, dimorante sul Corso Vittorio Emanuele, N. 40, piano 4°, si precipitò da una finestra del suo alloggio precipitando dello Corso e rimase all'istante cadavere.

Le cause della disgraziata risoluzione si attribuiscono a dispiaceri di famiglia, per essere il B. infermo da 4 mesi.

Povera donna!

Il cadavere del muratore Cannic. — Malgrado il lavoro non mai interrotto dei pompieri e di altri operai non fu ancora possibile dissotterrare il cadavere del muratore Cannic Stefano (sepolto da una frana nel cortile della casa N. 68 in via Santa Chiara), e ciò per la difficoltà grandissima incontrata di sostenere la terra che, per essere troppo sabbiosa, si frana di mano in mano che si procede negli scavi.

Scontro sulla tranvia. — Ieri, in via Nizza, successe uno scontro sul binario di scambio fra i carrozzoni segnati coi numeri 6 e 7 della tranvia torinese. L'urto fu così violento che un signore ed una signora caddero dal carrozzone n. 6.

L'uomo non si fece male, e rialzatosi rimontò sul carrozzone; la donna invece cadde in deliquio.

Un sanitario che si trovava nella stessa carrozza prestò alla signora le prime cure, e poi una guardia municipale, con vettura pubblica, la fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni ove fu ricoverata.

Essa è certa S. Antonietta, da Racconigi.

Furto e caduta. — Ieri nel recinto dell'Esposizione il carrozzone n. 30 della Società torinese, urtò e gettò a terra certo Gilardini Paolo, d'anni 46, meccanico, ammaccandogli alcune escoriazioni alle spalle ed alle mani.

Una guardia municipale fece trasportare a casa il Gilardini, dichiarando in contravvenzione il cocchiere.

Furto. — Dalle ore 7 ant. alle 8 pom. di ieri, ignoti ladri, mediante chiavi false o grimaldelli, s'introdussero nella soffitta abitata da certa Rignoni Domenica, in via del Carmine, n. 11, ed in di lei assenza rubarono da un baule aperto un lenzuolo, una coperta di cotone ed altri effetti di biancheria pel valore di lire 40 circa.

I pugni e calci. — La conduttrice della birraria Caroli, al n. 12 di via Bertola, sporse ieri querela contro tal G. Antonio, di anni 25, negoziante in salumi in via San Tommaso, perchè la sera innanzi, avendolo invitato ad uscire dal suo esercizio stante l'ora di chiusura, fu dal medesimo percossa con pugni e calci.

Arrestati: B. Francesco di Giuseppe, d'anni 22, litografo, per furto d'un orologio d'argento e d'un anello d'oro, del complessivo valore di L. 29; si danno del suo compagno di lavoro Gennaria Paolo; M. Francesco di Luigi, d'anni 19, autore del furto di cristalli, del costo di L. 9, in danno dell'accenditore del gaz Ferrero Giovanni; C. Guglielmo di Nicola, d'anni 28, P. Enrico di Alessandro, d'anni 22, R. Ernesto di Antonio, d'anni 23, e C. Luigi di Pietro, d'anni 24, per rivolta con vie di fatto agli agenti della pubblica forza; R. Giuseppe di Pietro, d'anni 21, trovato in possesso d'un involto contenente effetti di vestiario di sospetta provenienza; A. Ernesto, d'anni 20, da Torino, senza domicilio fisso, per borseggio a danno di certa Ferrero Annetta, negoziante, da Trofarello. La guardia municipali sequestrarono anche il portafogli rubato contenente L. 7 15, che il ladro, vedendosi inseguito, aveva gettato a terra.

Borsa (Ufficiale). — 10 maggio 1884. — Consolidato 5 0/0, Scadenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
in L. 97 17 50 17 50 17 50 Lo.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 97 05
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 94 73.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 61 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 62 95.
Rendiconto — prezzo normale 100.

| | | Prezzi nominali

Telegramma

(Urgente

Il **Magazzino Esposizione**, via **Mazzini, 27, Torino**, si fa premura avvisare i molti richiedenti dei **letti ferro con paglie-piccio elastico a 20 molle d'acciaio e materasso,**

per sole Lire 42,

d'aver oggi ricevuto il seguente **telegramma:**

« **Lunedì, 12**, avrete nei vostri » Magazzini i **100 letti**, assi- » curandovene il pronto invio il ai, e i **100** resto ultimati. » c 1506

Avviso per aumento di decima.

La Villa infrascritta, posta nell'amena e ridente posizione della *Valle Pellucera*, sulla riva di Torino, strada di Cavoretto, distante 2 minuti dallo stradale di Moncalieri e vicina al nuovo ponte del Valentino, composta di 11 camere, due distinte scale, due porte d'accesso, divisibili in vari alloggi, due cantine, pozzo d'acqua viva, cortile e giardino pensile da oltre 100 piante fruttifere, con pergolati e chiusoli a viti, venne deliberata per **sole L. 12,850.**

Il termine utile per fare l'aumento del decimo, alle condizioni di cui nell'avviso d'asta, visibile presso il Notaro sott.scritto, via Stampatori n. 20, scade *alle ore* 12 *del* 16 corr. mese.

Torino, 8 maggio 1884.

c 1491 *Not.* P. OGLIETTI-MONARCHA

Incanto

Martedì, 13 corrente e successivi, alle ore nulle, di tutte le merci del negozio di **tolerie, maglie e biancherie** della Ditta **COTTOLENGO BENEDETTO**, portici di Piazza Castello N. 25. c 1507

Fallimento Zerboglio

Scadenza di fatali.

Alle ore 4 pom. del giorno 13 corrente maggio, scade il termine per fare nella Cancelleria del Tribunale Civile di Torino, l'aumento del sesto sul prezzo di **L. 80,000**, per cui fu deliberata la **Cascina Cerreto** in territorio di **Santhià** e **Carisio**. Tale cascina, munita di fabbricati civile e rurale, ha la superficie di ett. 30,13 56 (giora 87), per la massima parte coltivata a prato e campo, con acqua propria ed abbondante, è affittata per annue L. **6000.**

Per informazioni rivolgersi al gerente GUERZIO, curatore della fallita, via Corte d'Appello, 2, *Torino*. 1129

Avviso agli Affittuari.

Nel grande **fondamento delle Gallare**, in Provincia di **Ferrara**, si fanno affitti per appezzamenti di 50, 100, 200 o più ettari, muniti di **fabbriche agricole** nuove, sane, per la durata di 6, di 9 e 12 anni, a prezzi convenientissimi.

Il terreno delle Gallare, fertilissimo, libero da ogni vincolo, non abbisogna di concime e dà prodotti assai ubertosi e redditi copiosi.

L'aria vi è salubre ed i migliori poderi artefici forniscono buona ed abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.

Chi desidera fare affittanze si rivolga all'**Azienda Gallare**, in **OSTELLATO.** 1370

Sacra di S. Michele

Riapertura del Grande **Albergo Pernice**. — I nuovi ristoratori assicurano la numerosa clientela di poter trovare *ivi buona cucina casalinga* e squisiti vini, con passeggiata nel circostante. — Servizio di omnibus per la stazione e ritorno per la medesima. 1495

D'affittare tre grandi e salubri magazzini, divisibili, con o senza bottega, adatti anche per Società e Ufficio. *Via Belfasio*, 14. c 1305

D'affittare al 1° giugno

ALLOGGIO rimesso a nuovo di 5 camere con sala, al 1° piano, acqua potabile, ecc., viaio sul Po e collina. Corso Lungo Po, 22 c 1440

D'affittare *1° luglio*, Alloggio signorile di 10 membri con salone, *al 1° settembre*, Alloggio al pianterreno di 5 camere, adatto anche per studio. Via Amarotti, 3, Borgo, al pianterreno. c 1261

Appigionasi al 1° ottobre

Appartamento di quindici locali e terrazzo; occorrendo, scuderia e rimessa. - Via S. Massimo, 44. c 1209

Palazzina *d'affittare* in S. Gennaro a 8 minuti di distanza dalla R. Fonte, divisibile in 2 alloggi, esclusivamente mobiliati, l'uno di 5 Palmi di 6 camere, con acqua potabile.

Rivolgersi in *Torino* presso LUIGI MAGANZA e C.ia, via San Francesco d'Assisi, N. 11. c 1451

D'affittare

Villa di 16 camere, cappella e giardino sulle colli di Torino, *Valle San Martino*. — Rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale di S. Luigi. c 1417

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino

secondo l'orario invernale in data 5 dicembre **1883.**

Ore	Partenze	Treno	Qual.
ant.			
4,45	Milano-Lavino-Venezia	147	Diretto
4,50	Alessandria-Genova	121	Omnib.
5 —	Cuneo-Mondovì-Savona	204	id.
5,15	Modane-Susa	102	id.
5,45	Chieri	371	id.
6,10	Milano	146	id.
6,15	Torre-Pellice	301	id.
7,35	Firenze-Roma	123	id.
8,15	Chieri	373	id.
8,50	Modane-Parigi	2	Diretto
8,55	Cuneo	303	Accel.
9,15	Genova-Firenze-Roma	5	Diretto
9,35	Modane-Susa-Chambéry	104	Omnib.
9,50	Mondovì-Savona	419	Diretto
9,40	Milano-Venezia	15	id.
10 —	Torre-Pellice	305	Omnib.
10,55	Milano-Verona	151	Misto
11,30	Chieri	375	Omnib.
pom.			
12,55	Alessandria-Piacenza	127	id.
1,50	Milano	11	Diretto
2, 5	Genova-Pisa-Roma	4	id.
2,15	Modane-Parigi	4	id.
2,20	Cuneo	305	Omnib.
2,25	Chivasso-Ivrea	153	id.
3,31	Torre-Pellice	305	id.
3,55	Mondovì-Savona	415	id.
4,18	Novara-Luvino	135	Accel.
4,20	Chieri	377	Omnib.
5, 6	Alessandria	120	id.
5,30	Bardonecchia-Susa	106	id.
5,45	Milano-Venezia	137	id.
7 —	Genova-Firenze-Roma	7	Diretto
7,10	Chieri	379	Omnib.
7,30	Torre-Pellice	307	id.
7,35	Cuneo	207	id.
8 —	Genova-Pisa-Roma	8	Diretto
8,30	Modane-Parigi	6	id.
11,30	Modane-Parigi	108	Omnib.

Ore	Arrivi	Treno	Qual.
ant.			
4, 0	Parigi-Macon-Modane	101	Omnib.
7,15	Alessandria	116	id.
7,26	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
7,45	Bardonecchia-Susa	103	Omnib.
7,55	Cuneo	202	id.
8, 7	Chieri	372	id.
8,28	Roma-Firenze-Bologna	8	Diretto
8,35	Parigi-Modane	5	id.
8,40	Torre Pellice	302	Omnib.
8,55	Novara	142	id.
10,20	Chieri	374	id.
11,12	Mondovì-Savona	412	id.
11,25	Venezia-Milano	144	Accel.
11,35	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
11,45	Torre Pellice	304	id.
11,55	Cuneo	204	id.
pom.			
1,17	Parigi-Modane	1	Diretto
1,40	Roma-Pisa-Genova	6	id.
1,20	Milano	14	id.
2,12	Chieri	376	Omnib.
3,40	Torre Pellice	306	id.
4, 5	Cuneo-Mondovì-Savona	206	id.
4,10	Chambéry-Modane-Susa	105	id.
4,30	Verona-Milano	146	id.
5,10	Roma-Firenze-Genova	120	id.
6,23	Parigi-Modane	3	Diretto
6,28	Chieri	378	Omnib.
6,42	Roma-Firenze-Genova	9	Diretto
7,50	Venezia-Milano	10	id.
8,23	Ivrea-Chivasso	118	Omnib.
9, 4	Parigi-Modane-Susa	103	id.
9,15	Genova-Alessandria	125	id.
9,30	Chieri	381	id.
9,34	Torre-Pellice	303	id.
10, 2	Cuneo-Mondovì-Savona	416	Diretto
10,33	Cuneo	208	Omnib.
10,50	Venezia-Milano-Torino	151	Accel.
10,55	Genova-Bologna-Alessandria	10	Diretto

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro nero la segnatura di *Liebig*

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di comestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA 1054

In via S. Giulia, 46 e Rava, 28 d'abitare grandi e piccoli alloggi di 1e, 2e, 3e e 4e piano, con acqua potabile, cessi inodori e tubazione per gas in tutti gli alloggi.

Prezzo annuo da L. 300 a L. 850. *Ivi* Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenientis. 2835

Disponibile

Grande Locale

di mq. **150** circa, **corso Vittorio, 25**, quasi in faccia alla *grande caserma principale dell'Esercito*. — Dirigersi dal portinaio. 1141

VILLA *d'affittare al presente* in occasione della Grande Esposizione, distante 10 minuti d. Esposizione, colla comodità della tramvia, di 14 stanze, signorilmente mobiliate, grande orto, abbondante frutta, vigna e giardino, tutto cinto da muro; per la stagione prezzo lir. 800. — Dirigersi al sig. MOLLO corso Vittorio Eman., 85, *Torino*. c 1442

D'affittare l'11 novembre 1884 in *Volvera*, fini di Nole, Cascina Buffa, ett. 08 (a. 180), campi, prati irrigabili, divisibile anche in due lotti. — Rivolg. S. GATTINARA, via S. Anselmo, 3, *Torino*. c 1285

Torre-Pellice

via di Francia, 55.

Dal 1° maggio è aperta la **Pensione delle Alpi**, posta distante dalla stazione (bagni, giardino). — Pensione e camera L. **6** al giorno. c 1179

Da vendere

Mobili diversi come: letti, tavole, sedie, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., **via Santa Teresa, N. 1, piano 1°.** 875

Casa da vendere

« Porta Nuova », di solida costruzione e del reddito annuo di L. **16 mila.**

Dirigersi all'Ing. P. G. FERRONI, via Carlo Alberto, 1. c 1189

Agenzia Paolo POLLI

piazza Nizza, via Argentero,

TORINO

FORCONCINO elegante da vendere per uso trasporto a domicilio c 1237

Da vendere

CASE nel **centro** di **Torino.** Per capo al Nunzio TACCONE, via Milano, 20. c 1478

Pizzi c 1205

seta neri e colori, tulli, crespi, nastri e velluti.

Deposito speciale e vendita a prezzi di fabbrica, angolo via S. Tommaso e Santa Teresa, piano 1°, *Torino*.

Fossano

In vicinanze **Albergo Leon d'oro.** Dirig. alla proprietaria. c 1442

MONCALIERI

Unico specifico

per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la calvizie e la caduta, con garanzia premiato e brevettato con medaglia e croce d'oro. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio in tutta Italia dietro rimessa di L. 4. c 1118

Vino freisa, 1ª qual. L. 14 alla cascina e L. **20** resa a domicilio. — Dal portinaio via S. Massimo, 5, *Torino*, c 1209

Ricerca premurosa

d'una **Casa di campagna** con non meno di 6 camere ricche e fitto inferiori a L. 300, con comodità di ferrovia o tramvia.

Scrivere al N. **35 e 1441, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane

da più anni in commercio, cognito alla corrispondenza italiana e francese e della piazza del Mare, desidera stabile impiego presso serio esercizio. Della caligrafia. Ottime referenze. Scrivere al N. **24 e 1484, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane

di 20 anni, pratico del commercio in genere, che conosce le lingue francese e tedesca, nonchè la corrispondenza commerciale e la contabilità e che può dare cauzione in denaro, cerca posto di **viaggiatore** o **corrispondente** presso qualche seria casa commerciale.

Scrivere al N. **37 e 1459, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

PINEROLO *Magnifique* grande villeggiatura, divisibile anche in **piccoli alloggi** da 5 a 7 membri, con giardino all'inglese, distante circa 10 m. dalla ferrata. — Per trattative dirigersi al proprietario LEBOU e CASSINA in *Pinerolo* a *S. Michele*. c 1402

Vendita pronta a confezione a richiesta di **Biancheria** d'ogni sorta a prezzi modicissimi e con garanzia della riuscita. **Specialità per bambini.** Liquidazione straordinaria Cravatte per uomo ultima novità, ribasso del 50 0/0.

Lulu storto in Biancheria, via Santa Teresa, N. 32, *Torino*. c 1491

Maestra di lingua italiana o francese cerca posto d'asia per bambini. — Buone referenze.

Scrivere al N. **40 e 1489, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Il Frate del Monte di Torino, chirurgo dentista meccanico, oltre la cura delle malattie dei denti e della bocca, tiene laboratorio per qualunque artificiali d'ogni genere, ed aggiusta quelli infranti ed inscrivibili. — Via Sacchi, 3, piano 1°. 1483

Domanda di Rappresentante

Una fabbrica d'**oreficerie e gioie** fine cerca un **Rappresentante** che possa fornire cauzione.

Indirizzare offerte alla iniziale **W. H. 940, Haasenstein e Vogler**, Francoforte sm. 1501

Una giovane vedova

della **Svizzera tedesca, desidera posto in una buona famiglia** o a cui è **governante** che parla **direzione** della casa.

Indirizzare richiesta alle iniziali **C. 1500**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Una Casa di prodotti e di commissione, che lavora nella Svizzera tedesca e francese, ***desidera la rappresentanza di case italiane d'esportazione*** in ***vini e cereali.***

Indirizzare offerte alle iniziali **S 62 Y**, *all'Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, a **Zuletta** (Svizzera). 1522

1155

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Lunedì 26 *maggio* 1884, *alle ore* 2 *pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà, sull'offerto prezzo di L. **13 10** il mq., al *cinquanto definitivo* per la *vendita di un tratto di terreno fabbricabile della superficie di mq.* 1978, confrontante il corso Oporto.

Il capitolato delle condizioni è visibile nell'Ufficio Tecnico.

Da vendere in Rivoli

PALAZZINA di 8 camere mobiliate, 3 cantine, solaio, piccolo terreno, giardino, acqua potabile e gabinetto da bagno.

Scriv. alla Ditta **C 1166, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Oberland Bernois

SUISSE — **INTERLAKEN** — SUISSE

Interlaken porte à juste titre le nom de **Perle des Alpes**. Située coquettement entre les lacs de Thoune et de Brienz, Harder et Abendberg, avec vue incomparable sur la « **Jungfrau** », possèdent les plus magnifiques des hauts montagnes, elle jouit depuis longtemps d'une réputation universelle, comme séjour favori international des touristes, connaisseurs et malades. A cause de sa proximité par des Alpes et de son climat extraordinairement doux. Deux nombreux hôtels, pensions et villas en tirent tout le confort moderne. La colonie des étrangers se réunit à **Kursaal**, où il y a un excellent orchestre exécutant des concerts trois fois par jour, salles de lecture et de conversation, billiards, places de jeu et exercices pour la jeunesse.

Tous les cultes font paisiblement leur service. Les personnes visitant à Interlaken y trouvent d'une inépuisable richesse toujours nouvelles, et c'est le lieu central pour les membres du Club Alpin, offrant des excursions variées aux hautes montagnes.

Communications les plus promptes avec toutes les contrées, moyennant les chemins de fer, télégraphes, bateaux à vapeur, voitures privées. Succès surprenant de cures d'air, de petit-lait et de bains sous la direction de médecins éminents. 1493

Articoli per Sarte 1020

Prezzi limitatissimi — Via S. Francesco da Paola, 12bis, TORINO.

Ingrandimento di locale. IVALDI ANGELO.

MAGAZZINO LEGNAMI TIROLO

Travatura Larice Moscovia Segata

prezzo eccezionale.

L. SALVADORI E COMP.

Via Museum, 40 (Borgo S. Secondo), **Torino.** 2334

Avvertenza. 1121

È stato trasferito in Torino, via Roma, 27 il Gabinetto Medico-Magnetico del prof. FILIPPA CESARE, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Blanck*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Planet e Collombet*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 12

FABBRICA di PASTE e SEMOLE

dei Fratelli COSTA, in Mondovì-Breo

Nello sud detto Fabbricato, provvisto di torchi a motore idraulico e molino anglo-americano, si confezionano **Paste assortite**, uso Napoli, di semola Taganrog, a cent. 55 il Kg., per centimi non meno di Kg. **5** cadauno. — **Sconto** ai *Rivenditori*, *Alberghi*, *Conventi ed Opere pie*. c 1231

Salmone del Reno

ESPORTATORE

C. JAECKER, *Basilea* 1151

VERMOUTH POMPEI Specialità G.e SCALA, Torino 18, via Carlo Alberto. c 782

Poliambulanza medico-chirurgica

Via Roma, N. 43, piano terreno.

Malattie *veneree e sifilitiche*, ore 9 — Id. chirurgiche, ore 11 — Id. *denti e bocca*, ore 12 1/2 — Id. mediche in genere e dell'infanzia in specie, ore 2 — Id. *reumi e sifilitiche*, ore 3 — Id. nervose e cura elettrica, ore 4. c 1257

ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO

DA PARIGI

Abbonamento per l'Italia postale.

Trimestre L. **19**

Amministrazione:

LYON, rue Ferrandière, 34

Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'espresso Francia (9,25 pom.), presso **LUSSIANO Domenico**, 1241, sola piazza Carlo Felice, **Torino**, Cent 10.

Milano, presso H. BERGER, corso Ligure, 26, via Brisotto.

Genova, Edicola GARUCCI, piazza Carlo Felice.

Istituto del Castello di Lancy (Ginevra)

Sezione classica.

Preparazione agli studi universitarii per l'entrata nel Ginnasio di Ginevra ed alle Classi Superiori dei diversi Collegi stranieri.

Sezione Industriale e Commerciale.

Preparazione per l'entrata nelle Scuole politecniche e per il commercio. — Studio speciale delle lingue moderne. 1112

Dr C. HAGGUE, *direttore*.

SACRA DI S. MICHELE Palazzina civilmente mobiliata, con giardino.

Dirigersi alla Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, *Torino*. 1193

MOTORI a GAS

Sistema **OTTO**

da 1/2 *a* **60** *cavalli*

Esposizione Generale Italiana

Uno della forza di **4** *cavalli* trovasi in funzione nel *Laboratorio d'oreficeria* RICCARDELLI — **Uno** nel *Panificio* ARIANO — **Tre** nella *Galleria d'elettricità* — **Uno** di **20** cavalli e **due** di 8.

Rappresentanti generali in Italia A. BRACHI e C.

Torino — Via S. Massimo, 40 — Torino. 1476

Per le oneste e discrete famiglie

Chi desidera conoscere il modo delicato con cui persona raggardevole intende soccorrere le trattative per addivenire a convenienti combinati matrimoniali, si degni rivolgere a **Giovanni Chiesa**, via Finanze, N. 13, piano 2°, *Torino*. 1507

È uscito

Il volume ottavo ed ultimo

(LETTERA **V-Z** ed **Indice**)

del

DIZIONARIO

di

AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE

DI **RIBERI CAV. LUIGI**

Sotto-Prefetto del Circondario di Casale.

Il **Dizionario d'Amministrazione** non viene pubblicato e dispensa, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto la lettera *A-B*; gli altri contengono una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo ha la sua copertina.

L'opera intiera consterà di circa 2000 pagine, e costa L. **32** tutte compresa, franca di porto a domicilio.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare domande per lettera raccomandata agli Editori ROUX e FAVALE - Torino.

Presso ROUX e FAVALE, Tipografi-Librai-Editori
Piazza Solferino e Galleria Subalpina

È uscito

IL VOLUME TERZO

DELLE

LETTERE EDITE ED INEDITE

DEL CONTE

CAMILLO CAVOUR

RACCOLTE ED ILLUSTRATE

DA

LUIGI CHIALA

Un volume in-8° grande — L. **8.**

PERRONCITO prof. EDOARDO

MANUALE DI BACHICOLTURA

Seconda edizione corretta

CON AGGIUNTA D'UNA LEZIONE DEL PROF. OTTAVI SUL NUOVO SISTEMA GAVALLI

Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.

Prezzo L. 2.

VALVERDA A.

CHI È DESSA?

Un vol. in-8° — Elegante edizione.

L. 2 50.

Teatri

Sabato, 10 maggio 1884.

REGIO, o. 8 1/2. — *La Favorita*, opera.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Billee Taylor*; Comic Opera — *Tè pel il at the door*, ballad.

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Il regno di Adelaide*, commedia — *Cori*, commedia.

ALFIERI, o. 8. 1/2. — *Un viaggio in Africa*, operetta.

CIRCO WELPE, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Il velo*, dramma.

BALBO, o. 8 1/2. — *La figlia del reggimento*, opera — *Il Diavolo Verde*, ballo.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA. *L'assedio di Roma nel 1849*. (Aperto tutti i giorni).

Stato Civile

TORINO, 9 MAGGIO 1884.

NASCITE: maschi 11, femmine 13; totale 24.

MORTI DENUNCIATI. — Soldati Gaet. Paolo, d'anni 23, di Torino, bandiere — Beretta Giuseppa, id. 60, di Mortara, possidente — Marchisio Clotilde, id. 18, di Torino, — Re Filippo, id. 27, di Cirié, avvocato — Zoppegno Amedeo, id. 67, di Rivalba, ebanista — Cordino Andrea, id. 34, di Ceccnato, segatore — Barberis Rosina nata Sapelli, id. 38, di Serravalunga di Crea, possidente — Foglietti Alberto, id. 12, di Torino, scolaro — Rocca Giovanni Battista, id. 33, di Mondovì, portinaio — Bocchi Teresa, id. 30, di Romagnese, contadina — Calio Anna, id. 26, di Savigliano, filatrice — Villata Camillo, id. 23, di Asti, parrucchiere — Rasero Giovanni, id. 81, di Torino, falegname.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui 8 domiciliate 13, negli Ospitali 8, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 7 maggio 1884 — *Ultima centrale di Parigi.*

La seconda burrasca di maggio che traversa ieri la Norvegia, accompagnata da pioggia.

Il barometro sale rapidamente in Francia e dalla Spagna; però un abbassamento di 5 mm. è avvenuto ieri sera a Valenza; una terza burrasca sembra dunque si farà strada attraverso l'Atlantico, minacciando specialmente le coste della Gran Bretagna.

Il movimento secondario annunziato l'altro ieri persiste sul golfo di Genova ed ha arrecato venti di NW moderati o forti nella Provenza.

Il mare è grosso al capo Croisette, agitato a St-Mathieu, al capo Béarn ed a Celte.

Italia. — 7 maggio 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro quasi stazionario al Sud, alquanto salito al Nord, pioggie specialmente sull'Italia superiore, venti freschi del terzo quadrante al Centro, temperatura diminuita al Nord.

Stamane cielo coperto a piovoso; alle correnti specialmente del terzo quadrante, mascstro forte a Cagliari, venti generalmente deboli altrove.

Barometro variabile da 759 a 760 millimetri.

Mare qua e là mosso.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 7 maggio.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 6,0	— 2,0
Stoccolma	+12,0	+ 1,0
Christiansandt	+ 8,0	+ 1,0
Copenaghen	+12,0	+ 5,0
Valentia	+12,8	+ 2,2
Yarmouth	+10,0	+ 2,8
Bruxelles	+10,0	+ 4,0
Amburgo	+10,0	+ 4,0
Cassel	+15,0	+ 1,0
Breslavia	+10,0	+ 7,0
Cracovia	+20,0	+ 8,0

	Massima	Minima
Hermanstadt	+20,0	+10,0
Vienna	+16,1	+10,0
Roma	+11,3	+ 6,0
Parigi	+14,7	+ 3,1
Bordeaux	+14,0	+ 7,0
Lione	+12,5	+ 5,0
Nizza	+18,0	+ 9,0
Madrid	+18,5	+ 1,9
Lisbona	+17,0	+10,0
Trieste	+17,0	+12,0
Torino	+18,0	+ 9,8
Moncalieri	+21,6	+ 9,3
Firenze	+22,7	+11,5
Roma	+22,9	+11,1
Napoli	+20,0	+16,1
Cagliari	+25,0	+11,9
Palermo	+23,8	+17,2
Costantinopoli	+25,0	+12,0
Algeri	+21,0	+15,0
Tunisi	+23,0	+16,0
Biskra	+23,0	+12,0

Canale di Suez. Porto-Said, sereno barometro +21°

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 9 maggio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 745,5 3 p. 743,5 9 p. 743,7

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+17,3 +22,8 +10,6

Tensione del vapore in millimetri:

10,7 11,2 11,1

Umidità relativa in centesimi:

70 51 61

Vento:

calmo SO d. calmo

Stato atmosferico:

sereno sereno sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +11,5 mass. +23,5.

Minima della notte del 10 +13,3.

Acqua caduta millimetri 0,6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 11 maggio 1884.

Nascere del *Sole* 4,55 — Meridiano 0,15 — Tramonto 7,33.

Nascere della *Luna* 8,53 sera — Merid. 0,55 matt. — Tram. 5,40 matt.

Giorno della *Luna* 10ª.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 7 maggio. — Farina, da doll. 3 65 a 4 85 per 88 chil.

Frumento, disponibile doll. 1 11 — Id. maggio, » 1 09 3/4 Id. Id. giugno, » 1 11 3/4 Id. Id. luglio, » 1 08 1/2 Id.

Granoturco, 63 cts al *bushel* di 35 lit.

Nb. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, cioè Fiorino sonde piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

BRA, 9 maggio — Carne di vitello al chil. L. 1 70 — al chil. 8 82 — Grano all'ett. 18 15 — Meliga 11 50 — Segale 14 75 — Pane grissino al chil. 0 43 — Id. fino 0 38 — Id. casalengo 0 33 — Farina 1ª q. 0 35 — Id. 2ª q. 0 32 — Id. meliga 0 20 — Pasta 1ª q. 0 60 — 2ª q. 0 50 — Formaggio 1ª q. 1 65 — Id. 2ª qual. 1 35 — Burro 3 60 — Lardo 2 45 — Uova alla dozzina 0 60 — Carbone al mir. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 75 — Paglia 0 50.

SAVIGLIANO, 8 al 10 maggio

Frum. 1ª o 2ª q.	q.	L. 24 50 a 25 00	
Riso	»	» 44 — a — —	
Granturco 1ª o 2ª q.	»	» 15 14 a — —	
Segale	»	» 23 24 a — —	
Vino 1ª o 2ª q. ett.	»	» 49 — a 44 —	
Fava 1ª o 2ª q. an.	»	» 0 39 a 0 27	
Farina di fr. 1ª o 2ª	»	» 0 50 a 0 40	
Id. granturco	»	» 0 30 a — —	
Pasta 1ª o 2ª	»	» 0 70 a 0 60	
Carne di vitello	»	» 1 68 a — —	
Carne di bue	»	» 1 40 a — —	
Burro	»	» 2 10 a — —	
Lardo	»	» 1 — a — —	
Uova dozzina	»	» 0 55 a — —	
Patate mir.	»	» 1 30 a — —	
Legna forte cubica	»	» 0 23 a 0 22	
Carbone mir.	»	» 1 15 a — —	
Fieno maggengo	»	» 0 72 a — —	
Paglia	»	» 0 37 a — —	
Canapa 1ª o 2ª q.	»	» 0 — a — —	

Borse

GENOVA, 9 maggio.

Rendita italiana	96 85	cont.
Id.	96 90	Lm.
Az. Banca Naz.	2243 —	Lm.
Az. Cred. Mobil. It.	156 —	Lm.
Az. Ferr. Merid.	312 —	Lm.
Francia	lett. 99 82 —	den. 99 87
Londra	vista 25 14 —	den. 25 16

MILANO, 9 maggio.

Rendita Ital. cont.	96 95 70
Id. » Lm.	96 90 62
Az. Banca Nazionale	2250 —
» Banca Generale Roma	503 —
» Banca Milano	496 —
» Ferr. Merid.	316 —
» Tabacchi	535 —

Firenze, 8 9

Rendita 5 0/0	97 10 96 95
Id. 3 0/0	64 50 —
Londra, lettera	25 — 25 —
Cambio su Parigi	99 00 99 00
Az. Tabacchi	— — — —
Banca Naz.	— — — —
Az. Ferr. Mer.	312 — 314 50
Obblig.	— — — —
Banca Toscana	1035 — 1030 —
Cred. Mobil.	855 — 858 —
Unificata Napol.	91 25 91 30

Vienna, 8 9

Mobiliare	320 30 321 —
Lombarde	140 30 142 40
Banca Ang.-Aust.	113 50 115 30
Austriache	316 70 317 —
Banca Naz.	857 — 857 —
Napoleoni d'oro	9 05 9 05
Arg. in Banconote	100 — 100 —
Cambio su Parigi	48 25 48 42 1/2
Cambioni Londra	121 55 121 50
Rend. Aust.	81 60 81 75
Id. Id.	80 12 81 15
Unionbank	108 25 108 10
Rend. Aust.-ungar.	101 60 101 75
Rend. Ung. au.-ro	122 60 123 50

Londra,	8	9
Consolid. Inglese	— —	— —
Rend. Ital.	96 3/8	95 7/8
Spagnuolo	61 3/8	61 1/8
Turca	8 7/8	8 7/8
Egiz. del 1863	85 9/16	85 3/4

Londra, 9

Consol. inglesi 101 11/16.

Rendita Italiana 95 7/8.

Argento fino 50 7/8.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 125,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 9 maggio.

Camera di Commercio	Qualità	Colli	Peso
Società tra Acco-mandita per Torcitoio e C.	Organzino	18	1071 87
	Trama	»	» »
	Greggia	2	63 00
	Articoli div.	»	» »
	Totale	20	1705 85
	Id. nel mese	193	k.
G. Flesa e Compagni	Organzino	7	693 47
	Trama	1	83 —
	Greggia	7	550 85
	Articoli div.	»	» »
	Totale	15	1365 50
	Id. nel mese	59	

Torino, Tip. Roux e Favale.